

BILANCIO SOCIALE

ASSOCIAZIONE GRUPPI “INSIEME SI PUÒ...”



ANNUALITÀ 2021

INTRODUZIONE

UN IMPEGNO A "365 GRADI"

No, non si tratta di una svista e neppure di un errore che, vista la mia laurea in ingegneria, sarebbe particolarmente grave. Il titolo è voluto e ha una sua spiegazione.

Da sempre "Insieme si può..." ha scelto di non specializzarsi o concentrarsi su un singolo settore umanitario (sanità, infanzia, disabilità, emergenze...), così come hanno fatto altre associazioni: scorrendo la lista dei progetti realizzati nel corso del 2021, è evidente il fatto che questi interessano praticamente tutti gli aspetti della vita delle persone. Provo a riassumerli.

Distribuzione di cibo e latte in polvere; sostegno a orfanotrofi, centri nutrizionali, centri medici; perforazione e riparazione di pozzi d'acqua; realizzazione di impianti di recupero dell'acqua piovana; costruzione di scuole, cucine, servizi igienici, casette per famiglie povere; produzione di verdura e frutta in serre e orti scolastici o comunitari; sostegno nella crescita e nell'istruzione di circa 2.000 bambini; formazione professionale e avvio di attività lavorative con progetti di microcredito; assistenza a persone disabili; interventi diretti in occasione di catastrofi naturali quali alluvioni, carestie, terremoti, o in contesti di guerra e violenze; promozione della condizione femminile; aiuto a famiglie in difficoltà socio-economica nei nostri territori. Tutto questo giustificherebbe certamente il titolo "un impegno a 360 gradi", cioè "a tutto tondo". Ma rimangono da spiegare quei 5 gradi in più, che in realtà in geometria non esistono...

Prima di svelare l'arcano vorrei ricordare come 365 sia comunque un numero particolarmente importante per "Insieme si può...". Con lo slogan "fai entrare i poveri nel tuo bilancio familiare 365 giorni all'anno" abbiamo sottolineato l'importanza di un impegno continuativo nei confronti di coloro che si trovano a vivere in condizione di estrema miseria. La cosa è stata ribadita poi dal progetto di Sostegno a Distanza, che è "un aiuto lungo 365 giorni". Anche per questi motivi, "365 giorni" è da sempre il titolo di questa pubblicazione, che documenta quanto realizzato nel corso dell'anno precedente dalla nostra Associazione. Ma c'è di più. Per esempio, lo scorso anno "Insieme si può..." occupava il 365° posto nazionale nella classifica delle Associazioni per quanto riguarda la destinazione del 5 per mille. Incredibilmente, 365 sono anche i metri quadrati della superficie del nuovo ufficio di Ponte nelle Alpi! Ebbene, quei 5 gradi in più saltano fuori dalla constatazione che, anche quest'anno, sono successe delle cose straordinarie, impossibili da spiegare ricorrendo alla sola ragione. Ne riporto due tra le tante di cui sono stato testimone o di cui ho avuto notizia:

1) Nella mensa organizzata in uno dei quartieri più poveri di Antananarivo, capitale del Madagascar, i volontari della locale associazione "Madonna della Speranza", grazie al sostegno economico di alcuni amici di Ortisei legati a "Insieme si può...", hanno preparato una cinquantina di pasti per chi fatica a vivere. Quel giorno, però, le persone che si presentano alle porte della mensa sono molte di più, forse il doppio. Nessuno ha il coraggio di mandare via qualcuno e la distribuzione inizia comunque. Con grande sorpresa dei volontari, alla fine tutti i presenti ricevono un piatto di riso, e nella pentola è rimasto ancora abbastanza riso per coloro che lo hanno preparato.

2) In Uganda, durante una visita all'orfanotrofio gestito dalle suore di Madre Teresa a Moroto, avevamo intuito che la dispensa era ormai praticamente vuota. Da Kampala avevamo fatto arrivare con urgenza un quantitativo extra di latte in polvere per i tantissimi bambini ospitati nella struttura. Al momento della consegna mi accorgo che la suora non riesce a trattenere le lacrime: "Sono due giorni che ai bambini diamo solo del the perché non avevamo più latte", è la sua giustificazione.

La Provvidenza, forte dell'aiuto costante ("365 giorni" l'anno) di tanti benefattori e volontari, ha permesso di violare anche le leggi della geometria, aggiungendo 5 gradi ai normali 360 di un angolo giro, trasformando il normale in straordinario.

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente Bilancio sociale è redatto in accordo con le *Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore* (adottate con Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), essendovi l'Associazione tenuta *ex lege* per l'anno in oggetto.

Sono stati scelti, come guida per la definizione dei contenuti del presente documento, i *Principi di Rendicontazione* della *Global Reporting Initiative* (GRI 101):

- Inclusività degli stakeholder
- Contesto di sostenibilità
- Materialità
- Completezza

e si è fatto riferimento al medesimo standard per perseguire la qualità del report, attraverso:

- Accuratezza
- equilibrio
- chiarezza
- comparabilità
- affidabilità
- tempestività

delle informazioni ivi incluse.

Agli standard tematici applicabili

- GRI 200 – Economici
- GRI 300 – Ambientali
- GRI 400 – Sociali

è correlata la sezione BILANCIO del report.

Agli standard *Informativa generale* e *Modalità di gestione* (GRI 102 e 103) sono altresì improntate le altre sezioni del presente documento.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

INSIEME SI PUÒ... L'IDENTITÀ E IL CUORE

Siamo donne, uomini e bambini che ogni giorno si impegnano per costruire un mondo migliore, più giusto, in cui nessuno venga abbandonato alla miseria.

Siamo oltre 1.000 persone aggregate in una sessantina di gruppi di adulti e di bambini (i Colibrì) attivi sul territorio, e singoli volontari che aderiscono con iniziativa personale.

Siamo nati nel 1983.

Siamo una onlus e una ONG riconosciuta per la cooperazione internazionale dal Ministero degli Affari Esteri.

Siamo al fianco delle necessità degli ultimi, vicini e lontani, con una sede in Italia, due in Uganda, un operatore in Madagascar, realtà partner e missionari in 30 Paesi del mondo.

Siamo attivi sul territorio locale e nel mondo con iniziative concrete di aiuto, progetti di sviluppo umano, Sostegno A Distanza, istruzione, cibo e sicurezza alimentare, acqua, sanità, protezione ambientale, aiuto alle vittime di emergenze e conflitti, formazione e sensibilizzazione.

Siamo testimoni che è possibile. Le persone che si uniscono in un cammino per la lotta alla miseria, l'inclusione, i diritti umani, realizzano percorsi straordinari, impensabili, che danno un valore senza eguali alle vite di ciascuno... Ogni giorno, 365 giorni all'anno, sappiamo che **Insieme si può** costruire un mondo migliore.

STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Gruppi "Insieme si può..." Onlus – Ong è un'associazione di secondo livello, composta, cioè, da Gruppi e non direttamente da singole persone.

Assemblea dei Gruppi

Ogni Gruppo facente parte dell'Associazione nomina un rappresentante, il quale va a comporre l'Assemblea dei Gruppi che si riunisce due volte l'anno.

I compiti dell'Assemblea sono:

- l'indirizzo, la proposta e il controllo delle attività associative;
- l'elezione del Coordinamento Direttivo e dell'Organo di Controllo;
- l'approvazione del bilancio.

Coordinamento

Il Coordinamento è l'organo di governo nella gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione e organizza la propria attività in commissioni tematiche. Al suo interno nomina il Presidente.

Ha una durata di quattro anni, rinnovabili per ulteriori quattro.

Organo di Controllo

L'Organo di Controllo è composto da tre revisori dei conti incaricati del controllo sulla regolarità contabile del bilancio e sulla regolarità delle spese e delle entrate.

Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto di tre membri eletti dall'Assemblea tra i suoi componenti e ha il compito di pronunciarsi su eventuali controversie interne all'Associazione.

SEDE LEGALE

Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte Nelle Alpi (Belluno)

SEDE OPERATIVA

Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte Nelle Alpi (Belluno)

www.365gioni.org - info@365giorni.org

ELENCO GRUPPI E RESPONSABILI

GRUPPO	PROVINCIA	RESPONSABILE
Alleghe	BL	Maria Teresa Rudatis
Arsiè	BL	Gigliola Tonin
Bellano	LC	Margherita Arrigoni
Bolzano	BZ	Marika Giuriola
Borgo Valbelluna	BL	Alfredo Cenerelli
Borsoi	BL	Isetta De March
Canale d'Agordo	BL	Stefano Pasquali
Castellavazzo-Longarone	BL	Leonella Costantin
Castello Brianza	LC	Donatella Perego
Castion	BL	Vilmer Crestani
Cavarzano	BL	Colleselli Maria Francesca
Cencenighe	BL	Giovanni Soppelsa
Chies d'Alpago	BL	Norma Chiesura
Cortina d'Ampezzo	BL	Karin Ghedina G.
Cusighe	BL	Mery Battiston
Danta	BL	Valentino Menia Corbanese
Falcade	BL	Maria Pia Genuin
Fanzolo	TV	Renato Pozzobon
Farra d'Alpago	BL	Mauro Giatti
Feltre	BL	Mariella Alberton
Ferrara	FE	Vincenzina Mazzeo
Fodom	BL	Marilena Dander
Fortogna	BL	Adriana Colladon Feltrin
Gron-Sospirolo	BL	Antonio De Riz
ISP 2.0	BL	Matteo De Bona
Lamosano	BL	Margherita De Vettori
Levego-Sagrogna	BL	Lorenzo Burigo
Limana	BL	Giorgio Roncada
Mafalda	BL	Elena Piccin
Mas-Peron	BL	Mariuccia Barp Reolon
Meano	BL	Michela Da Canal
Milano	MI	Rosella Salvaneschi
Ospitale di Cadore	BL	Adua Olivotto
Padola	BL	Anna Pia De Martin
Pavia	PV	Redenta Gandini
Pieve d'Alpago	BL	Doris Socal
Polpet	BL	Daniela De Bona
Porcia	PN	Michele Rondo
Puos d'Alpago	BL	Claudia Dal Farra
Quantin	BL	Leandra Viel
San Carlo-Ciriè	TO	Luigi Montanari

San Giovanni Bosco	BL	Silvana Saronide
San Gregorio nelle Alpi	BL	Maria Pia Centeleghe
Santa Giustina	BL	Martina Garlet
Santo Stefano di Cadore	BL	Veronica Buzzo Contin
San Vito di Cadore	BL	Diego Belli
Sappada	UD	Giannina Mele
Sargnano	BL	Mario Scapolan
Sedico-Roe-Bribano	BL	Sandro Burigo
Stand Up	BL	Monica Bernard
Tambre	BL	Bona Lilia
Travagola	BL	Rita Fent Zuglian
Valenza Po	AL	Giancarlo Cravera
Valle di Cadore	BL	Dora Dal Mas
Vellai	BL	Mario Tranquillin
Venas-Cibiana	BL	Nerina Piazza Gei
Vergante	NO	Franca De Poi
Vigo di Cadore	BL	Cinzia Da Rin
Villapaiera	BL	Ferdinanda D'Agostini
Visome	BL	Luigi Francescon
Zermen	BL	Gigliola Curtolo
Zocca-Montalto	MO	Franca Lucchi
Zoppè di Cadore	BL	Rita Mattiuzzi

GRUPPI COLIBRÌ

Cirvoi	BL	Sally Booth Pellegrini
Falcade	BL	Lorella Ganz
Gron-Sospirolo	BL	Teresa Vedana
Maras	BL	Annalisa Casanova
Mas-Peron	BL	Gioia Nardin
Oltrardo	BL	Edy Battiston
San Carlo-Ciriè	TO	Elisa Bua
Zermen	BL	Gigliola Curtolo

ESTREMI PER DONAZIONI

CONTI POSTALI E BANCARI

Conto Corrente Postale

13737325

Conti Correnti Bancari

UNICREDIT BANCA:

CODICE IBAN: IT 16 K 02008 11910 00001 7613555

CORTINA BANCA:

CODICE IBAN: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

CODICE FISCALE

93009330254

INTESTATI A:

Associazione Gruppi "Insieme si può..." Onlus-Ong
Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte Nelle Alpi (Belluno)

CONTATTI UFFICIO

Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte Nelle Alpi (Belluno)

Info@365giorni.org

www.365giorni.org

+39 0437 291298

+39 331 2122296

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE

Tipologia	Consistenza
Gruppi	63
Persone aderenti ai Gruppi	681

SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO

Organismo	Carica	Componente	Luogo e data di nascita	In carica da	Fino a	Compenso
Coordinamento Gruppi	Presidente	De Dea Daniele	Santa Giustina (BL) 6/1/1962	9/12/2020	21/9/2023	0
	Vice presidente	Battiston Edy	Belluno 5/1/1962	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Belli Diego	Pieve di Cadore (BL) 18/6/1967	22/9/2019	21/9/2023	0
	Segretario	Giatti Mauro	Torino 14/10/1958	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Casagrande Giuseppina	Vittorio Veneto (TV) 31/7/1946	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Dazzi Carla	Farra d'Alpago (BL) 1/1/1947	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Roncada Giorgio	Belluno 6/1/1962	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Lacedelli Sergio	Cortina d'Ampezzo (BL) 31/3/1958	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Della Lucia Anna	Belluno 24/2/1992	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Mezzavilla Paola	Zoldo Alto (BL) 26/12/1962	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Rui Angela	Cortina D'Ampezzo (BL) 5/3/1957	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Da Corte Luigi	Pieve di Cadore (BL) 30/10/1960	22/9/2019	21/9/2023	0
Collegio dei Revisori		Marta Brigida	Auronzo di Cadore (BL) 3/9/1961	22/9/2019	21/9/2023	0
		Zovi Augusto	Feltre (BL) 3/4/1954	22/9/2019	21/9/2023	0
		De Bortoli Francesco	Ponte nelle Alpi (BL) 1/8/1961	22/9/2019	21/9/2023	0
		De Riz Antonio	Pedavena (BL) 2/10/1943	22/9/2019	21/9/2023	0
Collegio dei Proviviri		Da Rold Fioretto	Sospirolo (BL) 30/4/1953	22/9/2019	21/9/2023	0
		De Bon Francesco	Belluno 25/6/1980	22/9/2019	21/9/2023	0
		Buzzo Alessandra	Auronzo di Cadore (BL) 16/11/1961	22/9/2019	21/9/2023	0

MAPPATURA E ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

La Direzione dell'Associazione ha mappato gli stakeholder (soggetti, realtà, gruppi, enti che sono coinvolti - lett. "portano un interesse" - nel mondo di "Insieme si può...") valutandone il ruolo e il 'peso' sui diversi progetti gestiti nel mondo, per misurarne la rilevanza a livello territoriale.

I ruoli individuati sono quelli qui sotto individuati (ciascuno stakeholder viene attribuito al ruolo prevalente, anche se in diversi casi può ricoprirne più d'uno contemporaneamente).

MACROCATEGORIA	STAKEHOLDER	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
BENEFICIARI (anello esterno)	Beneficiari progetto	Si tratta di singoli, aggregazioni, enti, categorie di persone, destinatari ultimi dell'aiuto e delle azioni progettuali
	Partner beneficiario progetto	È il soggetto che riceve fondi o beni per sostenere un'azione progettuale della propria realtà
REALIZZATORI (anello intermedio)	Partner cogestione progetto	Partecipa con ISP alle fasi di realizzazione effettiva del progetto
	Partner coordinatore progetto	Programma e monitora l'intervento che altri soggetti concretamente mettono in atto
	Partner realizzatore progetto	È il soggetto che concretamente programma e realizza le azioni progettuali per conto di ISP
	Partner istituzionale progetto	Si tratta di istituzioni pubbliche locali o nazionali che partecipano a coprogettazione / appoggio al progetto / facilitazione al progetto
	Partner cofinanziatore progetto	Partecipa con ISP al finanziamento del progetto
	Partner coprogettazione	Collabora con ISP alla progettazione di tutti gli aspetti relativi al ciclo di progetto
OPERATORI (anello interno)	Gestione e promozione attività	Si tratta di dipendenti, collaboratori, collaboratori locali, volontari dei gruppi, altri volontari e tirocinanti
	Fornitori	Soggetti che erogano servizi, beni, prodotti all'Associazione

In totale sono stati individuati 252 stakeholder, di cui 49 in Italia e 153 in Africa, Asia, America Latina, Europa.

Verrà inoltre in questa sezione inserita una rappresentazione grafica per l'identificazione degli stessi suddivisa per tipologia ed area geografica.

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologia	Entità (n)	M	F	Localizzazione	Importo compensi/rimborsi
Dipendenti	9	1	8	Belluno	144.388,94 €
Collaboratori	7	2	5	Uganda/Madagascar	126.801,19 €
Volontari	681				454,20 €
Serv. Civile	1		1		200,00 €

Rapporto tra retribuzione massima e minima dei dipendenti (lordo annuo a tempo pieno): **1,6**

Contratto di Lavoro Nazionale applicato: UNEBA. L'importo indicato per la voce "Volontari" è riferito interamente a rimborsi chilometrici per viaggi e trasporti effettuati a servizio di progetti dell'associazione.



Il nostro 2021 raccontato identificando dei dati di progetti e attività significativi:

32 Paesi in cui abbiamo realizzato dei progetti

128 Progetti realizzati

1.000 e più persone attive come volontari e aderenti ai gruppi

239 stakeholder di progetti (organizzazioni, enti, missionari partner e beneficiari)

1.953 Bambini sostenuti a distanza, in 13 Paesi del mondo

2.025 Donne beneficiarie di progetti di pari opportunità

53 Scuole sostenute nel mondo

79 Interventi legati all'acqua, di cui 74 pozzi (21 perforati, 53 riparati)

128.497 Kg di cibo e latte in polvere distribuiti

183 Famiglie locali sostenute direttamente

135 Incontri di formazione e sensibilizzazione in Italia

21 Progetti di tutela e promozione ambientale

8.789 Bambini e ragazzi diretti beneficiari dei progetti

20 Centri medici sostenuti nel Mondo

177 Nuove attività e imprese di autosostentamento e sviluppo avviate

DETTAGLIO BILANCIO RELATIVO A CONTINENTI, PAESI E SETTORI DI INTERVENTO

CONTINENTI - PAESI	DESCRIZIONE	FONDI	SETTORE
AFRICA		223.477,62	
Benin	Sostegno agli ospedali psichiatrici di Grégoire Ahongbonon	4.450,00	SALUTE
Ciad	Costruzione aule per la scuola di Lagon	10.000,00	ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Costa d'Avorio	Sostegno alle attività umanitarie delle Suore Notre Dame	3.050,00	INFANZIA
Etiopia	Sostegno alle attività umanitarie di Padre Giuseppe De Tomaso	1.200,00	SVILUPPO UMANO
	Sostegno casa-famiglia di Adaba con don Nicola De Guio	500,00	SVILUPPO UMANO
Kenya	Sostegno alle famiglie e ai bambini di Tabaka	500,00	INFANZIA
Nigeria	Microcredito e avvio di un saponificio sociale	6.300,00	SVILUPPO UMANO
Rwanda	Operazione e cure mediche riabilitative per Alexandre	7.876,16	SALUTE
Senegal	Realizzazione pozzo a Mayele e microcredito	10.500,00	ACQUA
Sud Sudan	Sostegno a Distanza	721,91	SAD
	Progetto di autosostentamento per i giovani a Juba Panamat	8.000,00	PACE
Tanzania	Sostegno a Distanza	14.804,47	SAD
	Sostegno all'orfanotrofio di Morogoro	1.900,00	INFANZIA
Madagascar	Sostegno a Distanza	70.768,53	SAD
	Latte per bambini malnutriti	8.049,00	INFANZIA
	Costruzione di casette per famiglie bisognose	18.140,58	SVILUPPO UMANO
	Sostegno anziani e disabili della casa di		SVILUPPO UMANO

	riposo a Marovoay	20.713,86	
	Sostegno alimentare a famiglie povere	7.537,00	CIBO E SICUREZZA ALIMENTARE
	Mensa per orfani e poveri ad Antananarivo	6.500,00	CIBO E SICUREZZA ALIMENTARE
	Costruzione della nuova scuola a Bevovoka	10.376,95	ISTRUZIONE E FORMAZIONE
	Sostegno alle attività della scuola di Bevanana	4.714,16	ISTRUZIONE E FORMAZIONE
	Sostegno al dispensario medico di Itaosy	1.100,00	SALUTE
	Sostegno ai ragazzi disabili di Itaosy	2.675,00	SALUTE
	Realizzazione pozzo a Morondava con Padri Carmelitani	2.000,00	ACQUA
	Sostegno alle famiglie per emergenza Covid a Itaosy	1.100,00	EMERGENZE

AMERICA LATINA		142.310,28	
Argentina	Sostegno a Distanza	3.912,98	SAD
Brasile	Sostegno a Distanza	93.135,00	SAD
	Sostegno alle attività con i bambini di Padre Vincenzo Lumetta	650,00	INFANZIA
	Progetto Aventura de Construir	5.025,00	SVILUPPO UMANO
	Sostegno alle famiglie in difficoltà di Marituba - Suor Letícia	3.363,69	SVILUPPO UMANO
	Cisterne per rifornimento acqua potabile a Salgueiro	2.000,00	ACQUA
Colombia	Sostegno a Distanza	2.050,66	SAD
Ecuador	Sostegno a Distanza	6.852,95	SAD
Perù	Sostegno alle attività umanitarie di Padre Sergio Cassol	5.100,00	SALUTE
	Sostegno profughi venezuelani in Perù con Silvano Roggero	19.720,00	EMERGENZE
	Sostegno alle attività umanitarie di Padre Pintado	500,00	SVILUPPO UMANO

ASIA		241.682,37	
Afghanistan	Sostegno a Distanza	2.000,00	SAD
	Microcredito a donne per coltivazione dello zafferano	16.000,00	SVILUPPO UMANO
	Progetto capre per le donne afgane	10.000,00	SVILUPPO UMANO
	Corsi di alfabetizzazione per donne emarginate	15.600,00	ISTRUZIONE E FORMAZIONE
	Borsa di studio per studente del conservatorio	520,92	ISTRUZIONE E FORMAZIONE
	Sostegno a famiglie e sfollati nei campi profughi afgani	64.064,86	EMERGENZE
	Progetto Riparte la vita, riparte la pace - Maratona Dolomiti	5.608,20	PACE
Cina	Sostegno ai malati di lebbra con Padre Roberto Tonetto	1.000,00	SALUTE
Filippine	Sostegno a Distanza	17.430,57	SAD
India	Sostegno a Distanza	19.141,20	SAD
	Sostegno alle attività umanitarie di Padre Abramo	500,00	SVILUPPO UMANO
	Borsa di studio per studentessa in scienze infermieristiche	630,00	ISTRUZIONE E FORMAZIONE
	Sostegno alle famiglie per emergenza Covid ad Ariaylur	5.400,00	EMERGENZE
	Acquisto materiale e presidi medici per emergenza Covid	4.113,05	EMERGENZE
Nepal	Sostegno all'asilo Rhapaz Rajkumar	1.000,00	ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Pakistan	Sostegno alle attività umanitarie di Suor Agnese Grones	1.700,00	SVILUPPO UMANO
Siria	Sostegno alle vittime civili di guerra di Aleppo	8.162,76	PACE
	Sostegno ai rifugiati siriani nel campo profughi di Tuzla (Turchia)	7.000,00	PACE
Sri Lanka	Donazione di mascherine alla scuola St. Sebastian di Chilaw	600,00	SALUTE
Thailandia	Sostegno a Distanza	29.441,55	SAD
	Sostegno alle attività per i bambini di FORDEC	11.000,00	ISTRUZIONE E FORMAZIONE
	Sostegno alle famiglie per emergenza Covid in Thailandia	3.000,00	EMERGENZE

	Aiuto ai profughi birmani	1.000,00	EMERGENZE
Timor Est	Interventi straordinari dopo alluvione con Padre G. Todesco	10.000,00	EMERGENZE
Vietnam	Sostegno a Distanza	6.769,26	SAD

EUROPA		151.317,58	
Albania	Sostegno alle attività umanitarie di Suor Daniela Silvestrini	1.000,00	SVILUPPO UMANO
Croazia	Aiuto a bambina disabile con Paula Cuccurin	1.200,00	INFANZIA
Italia	Sostegno famiglie in difficoltà socio-economica nel Bellunese	105.267,73	PROGETTI LOCALI
	Spese scolastiche studenti in difficoltà economica nel Bellunese	10.236,60	PROGETTI LOCALI
	Donazione di merce	12.040,51	PROGETTI LOCALI
	Progetto Informa Immigrati Alpago	5.619,88	PROGETTI LOCALI
	Assistenza a ragazzi disabili - Noi per loro	1.000,00	PROGETTI LOCALI
	Sostegno alle attività delle Suore Clarisse di Terni	500,00	PROGETTI LOCALI
	Incontri di educazione allo sviluppo nelle scuole	9.952,86	FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
	Sostegno alle attività dell'Alveare di Santa Rita	500,00	INFANZIA
Ucraina	Sostegno a vittime di guerra e famiglie in difficoltà con P. Pavlo	4.000,00	PACE

UGANDA		900.111,24	
	Sostegno a Distanza	222.434,44	SAD
	Sostegno a Distanza - ISP Africa	175.834,76	
	Sostegno a Distanza - Ass. Coopi	10.279,68	
	Sostegno a Distanza - St. Clelia School	29.500,00	
	Sostegno a Distanza - Hoima	6.820,00	
	Infanzia	3.100,00	INFANZIA
	Donazione di merce	3.100,00	
	Salute - disabilità	68.757,89	SALUTE
	Sostegno ai bambini disabili del St. Jude di Gulu	8.023,26	
	Supporto agli studi professionali infermiera Lopot	4.000,00	
	Sostegno al dispensario medico di Santa Rita a Kabubbu	22.532,34	
	Sostegno al dispensario medico delle suore Mantellate	21.909,36	
	Operazioni chirurgiche, ausili, terapie per persone disabili	11.292,93	
	Supporto agli studi professionali infermieri Kalongo	1.000,00	
	Istruzione - formazione	236.224,49	ISTRUZIONE E FORMAZIONE
	Formazione e autosostentamento per i giovani - Choose Life	11.596,19	
	Progetto Formare i formatori in 23 scuole del Karamoja	30.130,53	
	Completamento delle aule nella scuola di Kiyoola	24.815,85	
	Progetto Continuità e futuro per la scuola MOPSS	34.945,38	
	Completamento aule e formazione agricola - scuola Kaoutakou	7.757,68	
	Completamento alloggi e formazione - scuola Kodonyo (Valdesi)	37.985,85	
	Costruzione cucine e formazione - scuole		

	Morulem e Loparipar	28.826,92	
	Costruzione aule Scuola Primaria Smeraldo	12.556,49	
	Borse di studio per studenti ugandesi in situazione di difficoltà	4.263,00	
	Sostegno all'istruzione per le scuole del Karamoja	40.446,60	
	Sostegno a giovani svantaggiati di Tororo	2.900,00	
	Cibo e sicurezza alimentare	73.987,44	CIBO E SICUREZZA ALIMENTARE
	Cibo e latte in polvere a scuole, ospedali, orfanotrofi in Uganda	73.987,44	
	Acqua	127.342,73	ACQUA
	Realizzazione e riabilitazione di pozzi e impianti idrici	125.944,73	
	Per fare un ciuf ci vuole l'acqua - Maratona Dolomiti	1.398,00	
	Emergenze	7.986,18	EMERGENZE
	Aiuti straordinari per emergenza Covid	7.986,18	
	Sviluppo umano	96.383,41	SVILUPPO UMANO
	Agroforestazione per scuole e villaggi del Karamoja	17.125,86	
	Formazione in agroforestazione in Karamoja	26.173,36	
	Start up e microcredito per donne e giovani di Kampala	30.287,65	
	Progetto No tools no work per acquisto attrezzi da lavoro	5.000,00	
	Progetto Regaliamo un sogno per spose bambine in Karamoja	10.102,54	
	Sostegno ai ragazzi di strada di Gulu	7.694,00	
	Altri progetti di entità minore	5.045,77	
	Spese per la realizzazione dei progetti	58.848,89	

ULTERIORI DETTAGLI DI ANALISI BILANCIO

		IMPORTO	PERCENTUALE
IL NOSTRO AIUTO RAGGIUNGE...	AMERICA LATINA	142.310,28	8,60
	ASIA	69.802,54	4,20
	ALTRI PAESI AFRICA	241.682,37	14,50
	UGANDA	900.111,24	54,30
	ALTRI PAESI EUROPA	6.200,00	0,40
	MADAGASCAR	153.675,08	9,30
	ITALIA	145.117,58	8,70
		1.658.899,09	100,00
IL NOSTRO AIUTO È INVESTITO PER...	ACQUA	141.842,73	8,60
	CIBO	88.024,44	5,30
	EMERGENZE	116.384,09	7,00
	INFANZIA	18.949,00	1,10
	ISTRUZIONE E FORMAZIONE	290.066,52	17,50
	PACE	32.770,96	2,00
	PROGETTI LOCALI	134.664,72	8,10
	SAD	489.463,52	29,50
	SALUTE	91.559,05	5,50
	SVILUPPO UMANO	186.372,31	11,20
	FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	9.952,86	0,60
	VARIE	58.848,89	3,60
		1.658.899,09	100,00

IL NOSTRO AIUTO È SOSTENUTO IN PERCENTUALE DA...	ENTI PUBBLICI			1,80
	5X1000			3,70
	RACCOLTE PUBBLICHE DI FONDI			2,70
	FONDAZIONI			8,80
	AZIENDE			7,70
	PRIVATI (EROGAZIONI LIBERALI)			64,60
	GRUPPI			8,50
	DONAZIONI IN NATURA DA AZIENDE			0,50
	DONAZIONE IN NATURA DA PRIVATI			0,70
	LASCITI TESTAMENTARI			1,00



SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RACCOLTE PUBBLICHE DI FONDI ESERCIZIO 2021

art. 8 D.Lgs 4.12.1997 n. 460.

1 - San Valentino - dal 18.1.2021 al 14.2.2022

È stata fatta la proposta di una confezione di cioccolato a forma di cuore acquistato dalla cooperativa del commercio equo solidale Altra Qualità.

Abbiamo realizzato dei biglietti di accompagnamento che raccontavano il progetto sostenuto, l'acquisto e la piantumazione di alberi da frutto in Karamoja (Uganda).

La raccolta è stata sponsorizzata su Facebook.

Sono stati raccolti fondi per € 2.540,40.

Le spese relative all'iniziativa sono state € 426,66.

L'importo netto è pari a € 2.113,74, destinato al progetto di piantumazione di alberi da frutto in Karamoja (Uganda).

2 - Lattebusche - formaggio - dal 15.3.2021 al 30.4.2021

In accordo con la cooperativa sociale Lattebusche di Cesiomaggiore, abbiamo proposto un pezzo di formaggio da 200 gr in cambio di un'offerta a sostegno del progetto "La povertà a casa nostra".

La cooperativa ci ha regalato 1.000 pezzi di formaggio, evidenziati come donazione di merce, per il valore di € 1.200. Il rimanente formaggio è stato acquistato a prezzo di costo.

Sono stati raccolti fondi per un totale di € 16.757,00.

La spesa totale è stata di € 3.799,09 a cui va sommato il valore del formaggio donato di € 1.200, per un totale € 4.999,09

L'importo netto è pari a € 11.757,91 ed è stato destinato al progetto di aiuto alle famiglie locali in difficoltà.

3 - Lotteria - Un biglietto, tre matite - dal 19.5.2021 al 3.10.2021

Abbiamo realizzato una lotteria per poter raccogliere fondi per tre progetti di sostegno all'istruzione, in Italia, in Afghanistan e in Uganda.

Sono stati realizzati 30.000 biglietti divisi in 6 serie, poi in data 13.7.2021 è stata aggiunta la settima serie per un totale di 35.000 biglietti.

I biglietti sono stati venduti nella Provincia di Belluno, attraverso la collaborazione dei nostri gruppi e dei nostri volontari; è stata inoltre proposta anche la vendita on-line.

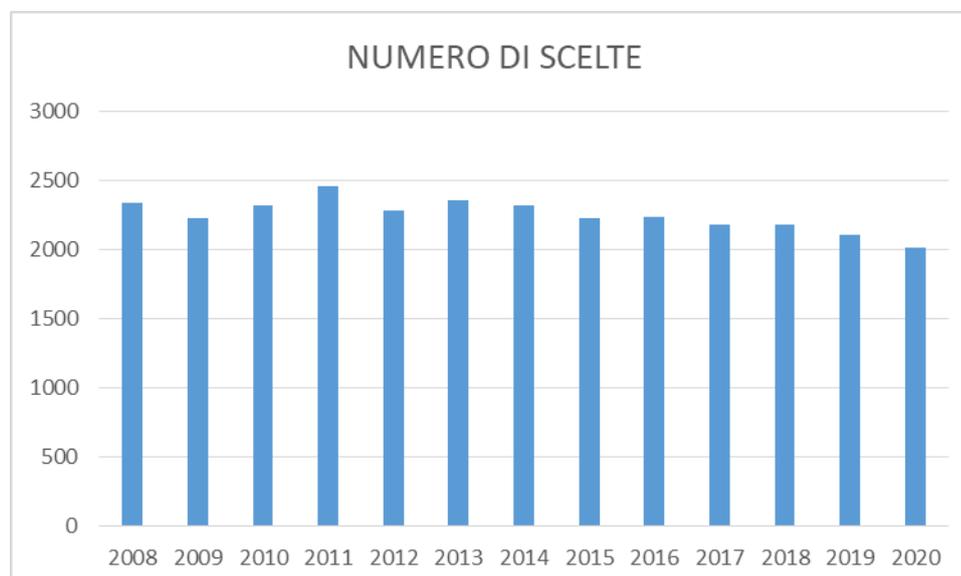
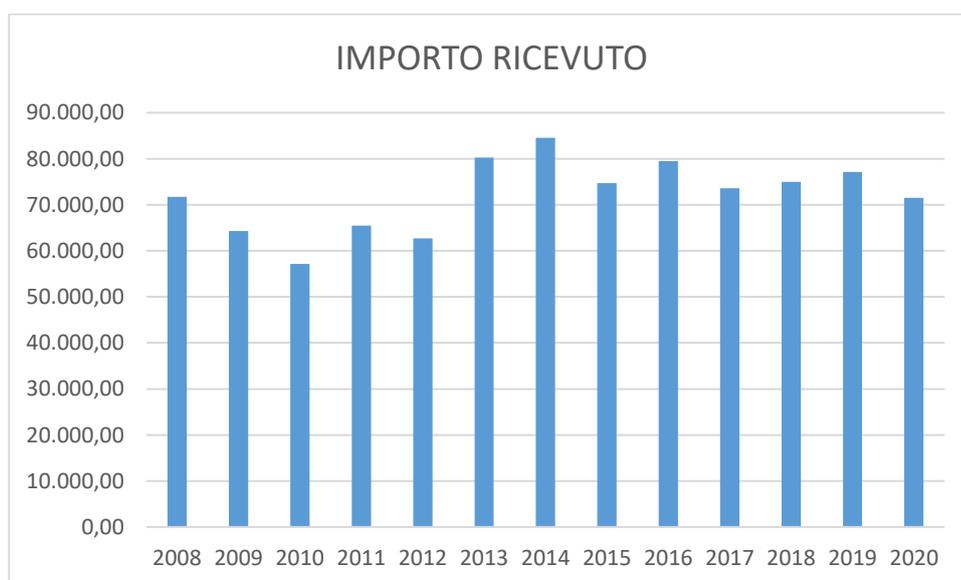
Sono stati raccolti fondi per un totale di € 36.930,74 corrispondenti alla vendita dei biglietti, a due sponsorizzazioni di € 1.855,74 e € 969,00 di donazione di merce.

La spesa totale di € 5.989,20 corrisponde all'acquisto del primo premio, la stampa dei biglietti, la sistemazione del sito per la vendita on-line e l'utilizzo della merce donata.

Il netto ricavato è di € 30.941,54, destinato ai 3 progetti di sostegno all'istruzione.

DATI E GRAFICI RELATIVI ALLE RACCOLTE PER 1000

ANNO	NUMERO DI SCELTE	IMPORTO RICEVUTO
2008	2.341	71.733,00
2009	2.224	64.273,28
2010	2.322	57.189,10
2011	2.455	65.467,96
2012	2.279	62.738,68
2013	2.358	80.249,92
2014	2.319	84.550,65
2015	2.223	74.683,27
2016	2.236	79.480,96
2017	2.176	73.599,62
2018	2.179	74.978,84
2019	2.110	77.142,72
2020	2010	71.510,74



FOCUS SU SETTORI DI INTERVENTO e APPROFONDIMENTI A CURA DI REFERENTI

Dalle cifre alle parole, e dalle parole ai volti... L'intreccio di questi elementi è l'anima di "Insieme si può...". Dietro a ognuno di quei numeri che avete visto scritti nelle pagine appena sfogliate c'è un meticoloso lavoro di gestione, verifica, rendicontazione, che permette di redigere il bilancio annuale. Previsioni di spesa, ripartizioni, raccolte fondi, budget, ricevute, certificazioni rappresentano l'elemento della concretezza, della scientificità, imprescindibili per il funzionamento dell'Associazione.

Ma dietro a ogni cifra ci sono anche delle parole: le parole sono l'elemento del ragionamento e della proposta, dello svisceramento e della traduzione in azione. Sono quelle di chi scrive i progetti e ne studia la realizzabilità insieme ai partner in loco, e le parole che raccontano quei progetti alle persone, le quali decidono poi di sostenerli e magari di riferirli a loro volta anche agli amici, ai parenti, ai colleghi. Ma sono anche le parole dei volontari e dei Gruppi che si coordinano per la buona riuscita delle varie iniziative, degli staff impegnati a svolgere il proprio lavoro, e, ultimo ma proprio perché è il fine ultimo, sono i dialoghi con i beneficiari: le parole che narrano le loro storie e quelle che presentano la condivisione di un percorso di uscita dalla difficoltà.

Ma è il terzo elemento a muovere tutto: i volti. I volti di coloro che ci stanno davanti, che molto spesso chiamiamo per nome, sono l'inizio e la fine di quell'anima, il motivo per cui "Insieme si può..." è nata, il motivo per cui continua il suo impegno da quasi quarant'anni, nel mondo e qui. Nelle prossime pagine vogliamo raccontarvi alcuni di quei volti per rendervi parte di quell'anima e proseguire, tutti insieme, a camminare verso la costruzione di un mondo migliore.

SOSTEGNO A DISTANZA

Per 1.953 bambini in 13 Paesi del mondo il SAD è:
alimentazione adeguata
supporto all'istruzione e alle spese scolastiche
cure mediche e aiuto alle comunità di appartenenza

FUENG E BIBI

LUOGO: Bangkok, Thailandia

È una calda mattina di maggio a Bangkok: la città inizia ad animarsi con i suoi venditori ambulanti che allestiscono il proprio banchetto lungo la strada, i *tuk tuk* sono pronti per la loro prima corsa e gli operai in partenza per il turno di lavoro.

Fueng dorme ancora placidamente nel suo letto, il chiasso del traffico non sembra disturbarla. D'improvviso la sveglia, col suo suono stridulo, la fa sussultare. La voglia di continuare a dormire la trattiene a letto, la stanchezza del turno come cameriera della sera prima si fa sentire, ma quando realizza che giornata la aspetta subito si siede sul letto e con lo sguardo cerca la sua divisa nuova. La vede sulla sedia accanto al tavolo, pulita, stirata e pronta per essere indossata. Subito un sorriso le spunta sul volto e di scatto si alza per preparare la colazione.

Mentre gusta un mango dolce e maturo insieme a un bicchiere di thè, il suo sguardo si posa su una tazzina di ceramica sbeccata adagiata su una mensola. Il nonno era solito sorseggiare il suo thè nero ogni sera prima di andare a dormire, quando raccontava alla nipotina storie sul passato della sua famiglia. Una di quelle sere, Fueng aveva appreso la verità sulla scomparsa dei suoi genitori e da quel momento le sue speranze di rivederli si erano spente del tutto. Il nonno era sempre stato il suo punto di riferimento, colui che l'aveva incoraggiata a seguire la sua passione per la fotografia e a impegnarsi a scuola e nello studio. Quel giorno sapeva che l'avrebbe reso orgoglioso di lei!

Indossata la divisa, Fueng si dirige verso l'uscita, quando si accorge della macchina fotografica appesa alla sedia accanto al tavolo: non può dimenticarla, sa che oggi le servirà per un momento davvero speciale.

Salita a bordo del primo *tuk tuk* che passa di lì, Fueng prega che il traffico non sia congestionato... Non può arrivare in ritardo proprio il primo giorno!

Finalmente scorge la sua destinazione: Foundation for Rehabilitation and Development of Children and Family (FORDEC). Conosce molto bene quel posto, lo frequenta fin da bambina e lo considera come la sua seconda casa. Oggi però non seguirà le lezioni o parteciperà a laboratori didattici, oggi inizierà la sua esperienza come volontaria. Ma prima c'è una cosa importante da fare, deve conoscere Bibi. La vede seduta accanto agli altri bambini, intenta a gustare la sua colazione. La chiama a sé, portandola in un posto più tranquillo, e le chiede di scattare una foto insieme: "Ciao Bibi, benvenuta nella famiglia di FORDEC! Questa foto è molto importante perché è per i tuoi sostenitori a distanza. Loro mi hanno sostenuto fino ad oggi, e da adesso accompagneranno te negli studi. Rendili orgogliosi, loro credono in te!".

Mariaclara

INFANZIA

Latte in polvere ad alto contenuto nutrizionale
Aiuti umanitari per le famiglie più povere
Interventi per bambini con disabilità
Inclusione di bambini orfani o sieropositivi

JUDITH, LA NUOVA COLIBRÌ

LUOGO: Kalongo, Uganda

Lo scorso autunno, dal Nord dell'Uganda, arriva ai bambini Colibrì un video. Chi lo manda è Francesca Costantini, che si trova in questo Paese per seguire i progetti di "Insieme si può...".

La protagonista del video è Judith, una bambina di 5 anni affetta da una grave malattia: la tubercolosi ossea. Judith nel filmato è sorridente, apparentemente felice nonostante l'evidente fatica a respirare a causa della malattia che l'ha colpita ancora nei primi mesi di vita e che ostacola il suo normale sviluppo scheletrico e polmonare.

La storia di Judith è stata difficile fin dalla nascita. L'hanno trovata in un villaggio vicino a Kalongo, in una capanna di paglia e fango, in condizioni di trascuratezza e malnutrizione. Vista la situazione, si sono prese cura di lei alcune persone che gestiscono una comunità per bambine con disabilità: è qui che Francesca l'ha incontrata. Per correggere la malformazione della bambina e permettere al suo corpo di riprendere la normale crescita, era necessario sottoporre Judith a un intervento costoso, che né la sua famiglia né la sua nuova comunità potevano permettersi... Ma i Colibrì non si scoraggiano davanti a niente!

Fin da subito hanno deciso di impegnarsi per dare a questa bambina un futuro migliore. La distanza si annulla, Judith diventa immediatamente una Colibrì, una nuova amica che ha bisogno di aiuto.

Per lei sono state fatte centinaia di stelle di cartoncino che hanno raggiunto tante famiglie in occasione del Natale, per lei è stata scritta una poesia, per lei sono stati raccolti dei soldini. Assieme a lei, adesso, anche se a migliaia di chilometri di distanza, i Colibrì sperano che tutto vada bene, che l'intervento abbia successo, che Judith possa respirare, crescere, correre, giocare e continuare a sorridere al mondo!

Ecco la poesia di Natale dedicata a questa nuova, piccola Colibrì:

*Una stella illumina il Natale,
quello vero, quello solidale,
quello che fa battere il cuore,
quello che ci riempie d'Amore.
Una stella che illumina la gente,
che brilla sopra ogni continente,*

*che risplende su grandi e piccini,
che non fa distinzione tra lontani e vicini.
Anche Judith ha bisogno di questa stella,
perché ha diritto ad una vita più bella.
Stella, guida il nostro cammino:
quest'anno sarà lei il nostro Gesù Bambino!*

Edy

CIBO E SICUREZZA ALIMENTARE

Distribuzione di aiuti alimentari alle famiglie in difficoltà
Sostegno alimentare a scuole, orfanotrofi, ospedali e mense per i più poveri
Formazione in ambito nutrizionale e agricolo
Supporto alla realizzazione e alla cura di orti comunitari

MANI APERTE PER UN SORRISO

LUOGO: Itaosy, Madagascar

Siamo una famiglia: Modestine, Paolo e Lorenza. Modestine e Lorenza sono malgasce. Nei nostri viaggi in Madagascar ci siamo resi conto dei bisogni della popolazione e nel 2017 abbiamo costituito con altre persone malgasce l'Associazione "Maria no Fanatenana (Madonna della Speranza)", di cui Modestine è presidente. Il progetto si chiama "Mani aperte per un sorriso" ed è una mensa dove diamo da mangiare a 470 persone molto povere, tre volte alla settimana. La mensa è rivolta a bambini, orfani, ragazze madri, anziani e disabili di Itaosy, comune limitrofo alla capitale Antananarivo.

Vi sono 16 persone tra dipendenti e volontari che gestiscono la mensa. Lo scopo non è solo quello di dare un sostegno alimentare in un momento così difficile a causa delle conseguenze della pandemia e dei continui cicloni che si abbattono nella zona, ma di creare una piccola comunità dove la solidarietà, l'amicizia e l'ascolto sono alla base di tutto. Il nostro principio è che le persone locali devono rendersi conto che possono e devono essere loro i protagonisti del cambiamento sociale e culturale del loro Paese: avere delle prospettive di un futuro migliore, di poter progettare qualcosa di positivo, di essere utili a sé stessi e agli altri fa davvero crescere e maturare le persone.

Il gruppo dimostra volontà, impegno, motivazione nel continuare a cercare di migliorare il proprio servizio ai più poveri. Nelle prime settimane dell'anno sono arrivati diversi cicloni ed uno di questi ha fatto cadere il tetto della cucina: il giorno dopo i volontari avevano già riparato il tetto, per non interrompere il servizio della mensa. Ogni domenica, poi, tutti si incontrano per pulire il riso e organizzare il lavoro. Sono le piccole cose che, abbiamo la conferma, fanno la differenza: ad esempio il controllo di far lavare le mani a tutti prima di mangiare, la cura nell'apparecchiare i tavoli, la disponibilità di capire i bisogni di ognuno. Le persone che mangiano alla mensa, prima di andare via, ringraziano e sono molto riconoscenti di quello che hanno ricevuto, in un luogo accogliente anche se molto semplice, dove si sentono accettate, rispettate e capite.

Per il futuro vorremmo creare una struttura che non dia solo da mangiare, ma offra anche sostegno scolastico, docce per lavarsi, un punto di incontro per la comunità, ascolto e sostegno ai più poveri. A nome di tutte le persone che aiutiamo in Madagascar, vogliamo portare a tutta "Insieme si può..." un saluto e un ringraziamento: le "Mani aperte per un sorriso" non devono mai mancare come ideale di vita, e non manchi mai la speranza in un futuro migliore.

Modestine, Paolo e Lorenza

ACQUA

Perforazione di nuovi pozzi
Riparazione e manutenzione di pozzi e di sistemi idrici

Cisterne per il recupero dell'acqua piovana
Installazione di pompe a pannelli solari

AVETE PORTATO VITA

LUOGO: Salgueiro, Brasile

“Voi avete portato vita agli abitanti indigeni e *quilombolas* (una comunità fondata da schiavi africani fuggiti dalle piantagioni in cui erano prigionieri nel Brasile all'epoca della schiavitù) della nostra regione, Salgueiro. (...) Invio a tutti voi un forte abbraccio riconoscente, nella consapevolezza che *insieme si può* costruire un mondo migliore per tutti!”. Queste le parole di donna Inês, amica e collaboratrice di “Insieme si può...”, referente di molti progetti realizzati dall'associazione in Brasile.

Nel 2021 ci è stato possibile portare l'acqua potabile in tre località di Sítio Paula, nella periferia di Salgueiro, Stato di Pernambuco, Nord Est del Brasile. Fino al 2020, gli abitanti di queste tre comunità erano costretti a camminare diversi chilometri per rifornirsi di acqua, che comunque non risultava mai sufficiente per bere, cucinare e mantenere un adeguato livello di igiene personale e degli ambienti domestici e comunitari. Le comunità si trovavano dunque costrette a continui sacrifici e collette per garantire i rifornimenti idrici annuali per mezzo di camion cisterne, che, pur offrendo una risposta al bisogno immediato di acqua, non rappresentavano sicuramente una soluzione nel lungo periodo.

Abbiamo donato a ciascuna delle tre comunità una cisterna di acqua potabile da 10.000 o 5.000 litri, a seconda delle necessità. In questo modo, non solo è stato offerto un rifornimento di acqua pulita, potabile e sicura alle tre comunità di Salgueiro, ma è stato anche possibile installarvi altrettanti sistemi di raccolta dell'acqua piovana. Infatti, le tre comunità si sono ingegnate per contribuire al progetto costruendo sistemi di grondaie e tubi, che durante la stagione delle piogge fanno confluire l'acqua piovana nelle cisterne così da garantire l'accesso alle risorse idriche anche durante i lunghi mesi di stagione secca.

Un progetto, questo, che secondo il vero spirito di “Insieme si può...” vede come veri protagonisti attivi i suoi beneficiari: 3 comunità, circa 240 persone, a Sítio Paula ora raccontano di acqua, e vedono vita.

Francesca C.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Corsi di alfabetizzazione

Sostegno alle spese scolastiche e borse di studio

Corsi di formazione professionale

Costruzione o ristrutturazione di scuole

FORMARE I FORMATORI

LUOGO: Karamoja, Nord Uganda

Il 2021 è stato un anno duro per le scuole in Uganda. In un Paese in cui già si registravano bassissimi tassi di alfabetizzazione, la pandemia ha portato alla chiusura delle scuole per quasi due anni: da marzo 2020 a gennaio 2022. Due anni che non sono stati duri solo per i bambini, allontanati dalle aule e costretti a sospendere la loro percorso di formazione, ma anche per molti dei loro insegnanti, che improvvisamente si sono ritrovati senza lavoro né stipendio. Si potrebbe pensare che questi due anni siano stati un periodo di stallo e abbandono per gli insegnanti ugandesi: in effetti, molti di loro hanno scelto di lasciare l'insegnamento per una fonte di reddito più sicura o per far ritorno al proprio villaggio.

Non si può dire lo stesso, però, per gli insegnanti delle 25 scuole beneficiarie del progetto “Formare i formatori”, realizzato in Karamoja da “Insieme si può...” in collaborazione con Fondazione Umano Progresso. Il Karamoja è la regione con i più bassi indicatori legati all'educazione di tutta l'Uganda, dove si registra un tasso di alfabetizzazione del 13%, con l'80% dei bambini iscritti che abbandona la scuola primaria prima del completamento del ciclo.

Nell'ambito del progetto, insegnanti e direttori di 25 scuole primarie della regione sono stati coinvolti in un percorso formativo, che ha offerto loro validi strumenti per migliorare sia le tecniche di insegnamento che il rapporto con gli alunni e la gestione della classe. "Non vediamo l'ora che la scuola riprenda per poter mettere a frutto quanto appreso con questi corsi", mi dicono emozionati gli insegnanti quando li incontro per monitorare l'andamento del progetto. Alla mia domanda su cosa si porteranno a casa – anzi, in classe – dal percorso formativo, sono numerose e diversificate le risposte. Mi colpisce in particolare quella di una maestra, che racconta: "Grazie a quello che abbiamo imparato con questo progetto non ci servirà più usare le maniere autoritarie con i nostri alunni. Abbiamo capito che per risolvere i conflitti e i problemi bisogna parlare, partendo da una base di rispetto reciproco. Questo progetto ci ha fatto riflettere sulla cultura che vogliamo trasmettere e costruire nelle nostre classi e comunità".

Mentre le ascolto, colpita e commossa, mi accorgo di come il valore aggiunto di questo progetto, realizzato in anni di grande incertezza e fatica, stia nel dimostrare che anche nelle circostanze più avverse si può continuare a crescere e seminare germogli di speranza.

Francesca C.

SVILUPPO UMANO

Attività di formazione e microcredito per l'autosostentamento
Interventi di agroforestazione
Progetti di reinserimento sociale e di prevenzione del disagio
Progetti di parità di genere e pari opportunità

IL POTERE DEL RISCATTO

LUOGO: Moroto, Uganda

C'è una storia speciale da raccontare sui progetti di sviluppo umano in Karamoja. È una storia di riscatti, di donne determinate e di vite rinate. È una storia che però, purtroppo, nasce in realtà di povertà, sieropositività, alcolismo. Le protagoniste sono le donne ugandesi seguite da Choose Life Home Based Care (CLHBC), associazione locale che offre cure mediche e formazione professionale alle persone sieropositive di Moroto, capoluogo della regione.

Da anni, "Insieme si può..." e CLHBC collaborano per offrire a queste donne occasioni di *empowerment* e autosufficienza per mezzo di corsi di alfabetizzazione e formazione, e la possibilità di avviare piccole attività con l'aiuto del microcredito, un prestito senza tasso di interesse per persone in condizione di svantaggio economico e/o sociale.

Tra le protagoniste di questa storia c'è Elizabeth, che ci racconta orgogliosa come, grazie al progetto, abbia potuto aprire un negozietto di frutta e verdura, e col ricavato aiutare suo figlio ad avviare a sua volta una piccola attività. Ci parla con grande dignità e orgoglio: il progetto non ha generato solo una fonte certa di reddito, ma anche la possibilità di tornare a prendersi cura della sua famiglia e dei suoi figli.

E poi c'è Mary, che ci racconta che ha smesso di bere perché ha (ri)trovato un motivo per alzarsi la mattina che non fosse una bottiglia. C'è anche Grace, che con l'aiuto del microcredito ha potuto aprire una macelleria con cui può pagare non solo le proprie cure, ma anche le tasse scolastiche dei suoi figli.

Con loro ci sono decine di donne, di volti e di voci, che ci raccontano ciascuna a suo modo che non si sentono più malate: non sono guarite – di HIV, purtroppo, non si guarisce – ma hanno riguadagnato fiducia in sé stesse, nella vita e possono finalmente lasciarsi alle spalle lo stigma di "sieropositive" per sentirsi "altro" dalla loro malattia. Sono loro, donne orgogliose con vite dignitose – non solo perché meno povere, ma perché raggiunte con onestà, con attività costruite un mattone alla volta con le loro stesse mani – le protagoniste di questa storia speciale, storia di Vita.

Francesca C.

EMERGENZE

Interventi straordinari legati alle conseguenze della pandemia

Aiuti per situazioni di crisi umanitaria

Interventi dopo disastri e catastrofi naturali

Sostegno in emergenze sanitarie

FARSI AVANTI

LUOGO: Afghanistan

In questi ultimi 20 anni, “Insieme si può...” ha avuto il privilegio di legarsi profondamente a un pezzettino di umanità grande, un pezzettino di Afghanistan migliore: le donne dell’organizzazione RAWA. Nell’impegno condiviso in tanti progetti (microcredito per le donne, scuole, orfanotrofi, cliniche...) le abbiamo sempre viste, coerenti e coraggiose, rischiare la propria vita loro e quella delle loro famiglie per difendere donne, bambini, vittime di guerra. Anche in quest’anno tristemente pazzesco, in cui terrore e persecuzione tornano a dominare impuniti nel Paese, queste “nostre” donne scelgono con determinazione di restare al fianco della loro gente.

Con il ritorno al potere dei Talebani, mentre il mondo in un primo momento osserva sgomento il destino di milioni di afgani e progressivamente fa poi – come da copione - ripiombare tutto nell’oblio, le donne di RAWA si attivano subito. Intervengono nei campi profughi improvvisati a Kabul in cui affluiscono migliaia e migliaia di persone provenienti da tutto il Paese (donne, uomini e bambini privi di tutto, in gravi condizioni igieniche e sanitarie, senza nessun riparo), e si adoperano per la distribuzione non solo di cibo, ma anche di vestiti, tende e coperte, materiale per l’igiene.

Non indietreggiano e allargano l’aiuto concreto anche quando arriva il peggio, nelle settimane successive, con il crollo repentino della situazione in tutto l’Afghanistan, isolato dal mondo e attanagliato dal controllo del regime: un popolo intero immobilizzato nella vita economica e sociale, che sprofonda nella miseria e nella disperazione. Le donne di RAWA – con la loro rete di Organizzazioni “assorellate” – portano non solo cibo, medicinali e coperte, ma anche vicinanza, conforto e fiducia alle donne e alle famiglie più disgraziate nelle città, così come in molte province e angoli dimenticati del Paese.

“In Afghanistan abbiamo un detto”, si confida con noi Mariam, referente di RAWA, “che afferma che i veri amici sono quelli che arriveranno a sostenerti nelle difficoltà”. RAWA è amica degli ultimi in Afghanistan, ma lo può essere anche chiunque altro, oltre i confini: “Qualsiasi gruppo, volontario, organizzazione, o giovane studente che si farà avanti per parlare dell’Afghanistan e per aiutare noi di RAWA o qualsiasi altra organizzazione, in qualunque modo possibile, sarà davvero vitale per noi”. E così accade, e lo osserviamo con emozione: il sostegno per queste opere di emergenza umanitaria e umana si rinnova ed è possibile, giorno dopo giorno, solo grazie alle moltissime persone, realtà, organizzazioni che davvero qui – dall’altra parte del mondo – si fanno avanti.

Daniele G.

PACE

Aiuti ai campi profughi e a persone sfollate in contesti di guerra

Sostegno a persone e famiglie vittime di conflitto

Progetti di educazione alla convivenza pacifica

Attività di formazione ed autosostentamento

FACCIAMO LA PACE

LUOGO: Aleppo, Siria e Tuzla, Turchia

A 11 anni dall'inizio del conflitto, la Siria continua ad essere il teatro di una guerra tanto lunga quanto logorante. A farne le spese sono ancora una volta i cittadini siriani: nel Paese si contano oltre 13,4 milioni di persone in grave necessità di aiuto umanitario. Emblematica è la situazione di Aleppo – città tanto importante per il Paese da essere spesso definita la “capitale del Nord” – dove il cibo scarseggia e le risorse risultano gravemente insufficienti a garantire la possibilità di cucinare o di riscaldare l'acqua per bere qualcosa di caldo e lavarsi nei gelidi mesi invernali.

Mentre la pandemia aggrava ulteriormente la situazione e l'inflazione aumenta, “Insieme si può...” si impegna a raggiungere con aiuti umanitari emergenziali i siriani di Aleppo tramite il prezioso lavoro di Padre Ibrahim, missionario francescano di origine siriana. Con pacchi alimentari, vestiti caldi e cure mediche vengono sostenute numerose famiglie, mentre a oltre 800 bambini viene offerto accompagnamento scolastico e ai giovani formazione professionale e microcredito perché possano raggiungere una minima indipendenza economica.

Tra le vittime innocenti del conflitto e della miseria che dilagano nel Paese, da più di un decennio ci sono anche i circa 6,6 milioni di rifugiati siriani sfollati nelle regioni circostanti. La Turchia ne ospita solo 200.000 nei campi profughi ufficiali: non trovandovi posto né accoglienza, altre decine di migliaia di persone si sono viste costrette a creare campi spontanei, improvvisati e precari, dove vivono prive di cibo, acqua pulita, accesso ai servizi igienici e sanitari. In collaborazione con Support and Sustain Children, “Insieme si può ...” è riuscita a portare latte in polvere, cibo, coperte, materassi e tende a oltre 100 famiglie e 111 orfani siriani del campo spontaneo di Tuzla. Per appoggiare l'economia locale e i piccoli negozietti avviati all'interno del campo stesso, quanto consegnato ai rifugiati siriani è stato acquistato direttamente in loco. Credendo nell'importanza dell'istruzione anche in contesti di estrema emergenza, abbiamo anche contribuito alla creazione e al funzionamento di due tende-scuola che permettono a centinaia di bambini di ricevere un'istruzione durante i lunghi mesi – quando non anni – passati nel campo.

Francesca C.

SALUTE

Sostegno a dispensari medici

Costruzione e supporto di strutture sanitarie

Interventi chirurgici per i più poveri ed emarginati

Cure, ausili, terapie per anziani e disabili

IN CAMMINO CON ALEXANDRE

LUOGO: Burundi e Rwanda

Un giorno di settembre ricevo una telefonata da Nairobi. “Non ci conosciamo – mi dice Aline dall'altro capo del telefono – Ti chiamo perché ho saputo da amici del Movimento dei Focolari che ti occupi di disabilità”. Mi racconta di Alexandre, un amico ventisettenne del Burundi afflitto da anni da un grave problema di salute, in continuo peggioramento. La comunità locale dei Focolari aveva pensato di mandarlo in Europa per farlo curare, ma non si era trovata una soluzione; poi è arrivata la pandemia e tutto si è bloccato. Istantaneamente penso: “Che posso fare io, da Belluno, per un problema così complicato dall'altro capo del mondo?”. Ma mi do subito una mossa e chiedo ad Aline se può mandarmi qualche documento medico.

Con in mano l'unico scarno referto che riescono a recuperare, mi consulto con due medici specialisti che avevo conosciuto nei miei tanti anni di lavoro alla Fondazione Don Gnocchi di Milano. Mi dicono che potrebbe trattarsi di un'importante patologia vertebrale, che, se non sollecitamente curata, porterà gradualmente a una paralisi totale. Mi ricordano poi che in Rwanda, Stato confinante con il Burundi, la Fondazione Don Gnocchi aveva avviato anni fa un centro di riabilitazione, la Clinica Chirurgica Ortopedica “St. Marie di Rilima”.

Decido di contattarli: il direttore si rende disponibile ad esaminare il caso. Su suo suggerimento, la bravissima Aline mobilita la rete del Movimento dei Focolari in Burundi e in Rwanda per portare Alexandre a Kigali (capitale del Rwanda) per gli esami necessari presso l'unico centro attrezzato, il King Feisal Hospital. Con una diagnosi precisa in mano, finalmente la clinica di Rilima e il King Feisal possono progettare il delicato e rischioso intervento neurochirurgico e la successiva riabilitazione. È richiesto però il pagamento anticipato (quasi 8000 €), cifra al di sopra di ogni possibilità economica locale. Ci consultiamo allora tra amici bellunesi per capire come raccogliere la somma, farla arrivare, verificare che non venga "dirottata", ed essere certi che Alexandre venga curato a dovere fino alla guarigione. Capiamo che solo affidandoci alla capacità e all'esperienza di "Insieme si può..." possiamo farcela. Grazie a questa collaborazione, Alexandre viene ricoverato al King Feisal il 17 novembre. L'intervento riesce perfettamente. Segue il trasferimento a Rilima per la riabilitazione e infine il 18 dicembre la dimissione, che Alexandre ci annuncia con un messaggio: "Non dimenticherò mai il vostro aiuto! Dio vi benedica!".

Renzo

PROGETTI LOCALI

Accoglienza ed ascolto di persone in situazione di difficoltà socio-economica

Sostegno economico per le necessità e i bisogni primari

Supporto alle spese scolastiche per studenti della Provincia di Belluno

Promozione di progetti e iniziative di rete sul territorio bellunese

SGUARDI CHE RILEGGONO

LUOGO: Provincia di Belluno, Italia

David, Giulia, Fawad, Piero, Carla, Tracy... Sono solo alcuni degli sguardi che ho incrociato nel 2021 nell'ufficio di Insieme si può. Sguardi diversi, evidenziati ancora di più dalla mascherina, occhi che parlano raccontando le storie di vita più disparate, che per un più o meno lungo periodo di tempo sono state accomunate dal nostro camminarvi accanto. Sguardi diversi, che rileggono la realtà.

David rilegge la quotidianità, quella di un bambino autistico di 4 anni e mezzo, che ho conosciuto quando aveva 2 anni. Entrato nell'ufficio con la mamma, si è subito diretto verso il punto della stanza più colorato, senza tante formalità. All'inizio ho lasciato fare, ma dopo un po' sono dovuta intervenire per evitare che la situazione degenerasse; capivo però che David non mi percepiva: mi vedeva, ma non mi guardava, per lui ero solo un ostacolo sul suo cammino. Se penso a dove è arrivato oggi David... È cresciuto, ha imparato le autonomie di base, comunica, guarda con occhi profondi la quotidianità che lo circonda, i fratellini più piccoli, il papà con un lavoro stabile, la mamma che ha preso la patente, le maestre dell'asilo, reinterpretando tutto a modo suo.

Lo sguardo di Giulia è quello di una mamma. Adesso finalmente vedo in quegli occhi grandi un po' di speranza, e anche il tono della voce è cambiato. La famiglia di Giulia è una di quelle che è stata duramente messa alla prova dalla pandemia: entrambi lavoratori stagionali, con le chiusure hanno visto saltare gli stipendi e con essi tutti gli equilibri che avevano creato. Mi confida che la parte più difficile è stata ad un certo punto decidere di chiedere aiuto, abituati da sempre a lavorare per guadagnarsi da vivere. La prima chiacchierata è stata lunghissima, gli sguardi che avevo davanti oscillavano tra lo sconforto, l'imbarazzo e il disorientamento. La situazione è più grande di me, li invito subito a prendere appuntamento con i servizi sociali e mi ascoltano. È stato un anno e mezzo duro, un accumularsi di arretrati da tamponare, tempi burocratici da attendere, e di collaborazione, aggiornamenti periodici, condivisione degli interventi tra tutti i soggetti coinvolti. In autunno sono entrati in casa due contratti di lavoro, di cui uno è stato presto trasformato a tempo indeterminato. "Noi vogliamo restituire un po' di quello che ci è stato dato", dice Giulia, rileggendo con i suoi occhi il concetto di solidarietà.

Carla e Tracy sono un'insegnante e una sua alunna, e con i loro sguardi rileggono la cura. La prima, una di quelle insegnanti che sentono che il loro non è solo un lavoro, ma quasi una vocazione; la seconda, con gli occhi vispi e sempre sorridenti, a cui piace leggere e studiare, con il grande sogno di andare all'università. Una ragazza minuta, ma orgogliosa e determinata, che ha imparato presto a contare su sé stessa e poco più, e che sa farsi voler bene. Carla pian piano nota che c'è qualcosa che non va in Tracy, non dal lato didattico, anzi, ma da altri dettagli: manca qualche libro, arriva a scuola a piedi pur non abitando vicino, alcune volte con lo zaino bagnato perché si è presa la pioggia durante il tragitto. Entrando in confidenza capisce la situazione e decide di coinvolgerci, concordiamo insieme un intervento a sostegno dei bisogni di volta in volta individuati anche con Tracy: il materiale scolastico, l'abbonamento dell'autobus, il cibo, la bombola del gas. Carla controlla che Tracy si prenda cura di sé stessa, con i suoi occhi amorevoli e determinati di mamma e di insegnante, e Tracy cerca di impegnarsi al meglio in tutto quello che fa. Ed entrambe sanno che noi ci siamo, per sostenere insieme il futuro di questa ragazza minuta e il suo sogno di studiare all'università.

Francesca G.

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Incontri di formazione nelle scuole di ogni ordine e grado (in presenza e online)

Attività di sensibilizzazione aperte alla cittadinanza

Promozione del volontariato in Italia e all'estero

Servizio Civile Regionale e accoglienza di studenti in tirocinio

INFORMAZIONE, FORMAZIONE, AZIONE

LUOGO: Italia

AmbientiAMOCi... Non abbiamo un Pianeta B!

Dopo una lunga interruzione nell'inverno 2020 a causa della pandemia, è ripartito il progetto "AmbientiAMOCi", cofinanziato dal Rotary Club Belluno. I facilitatori di Insieme si può e del Cantiere della Provvidenza hanno ripreso le attività di educazione ambientale e geografia dello sviluppo con 7 istituti scolastici della Provincia di Belluno, per un totale di 30 classi: obiettivi principali sono la sensibilizzazione dei bambini e dei ragazzi ad un approccio critico e pro-attivo nei confronti della crisi ecologica e climatica, e la crescita della consapevolezza, anche attraverso un coinvolgimento emotivo, di poter esser parte integrante del cambiamento attraverso le proprie scelte e azioni.

Il progetto, pluriennale, si sviluppa poi anche attraverso la trasmissione radiofonica plurilingue sui temi ambientali "Eco-sveglia", in onda su Radio ABM, e il sito www.ambientiamociqui.it, dove si possono approfondire tutte le fasi e le varie attività del progetto.

Ambasciatori e Ambasciatrici dell'Acqua... Là, dove scorre la solidarietà

Senza soluzione di continuità il progetto Ambasciatori e Ambasciatrici dell'Acqua, in collaborazione con l'Associazione Pomi d'Ottone – Belluno Città dei Bambini, che anche quest'anno ha cambiato la vita a quasi 1.000 persone attraverso la perforazione di un pozzo nel villaggio di Kiyoola e la riparazione di quello nel villaggio di Kaethelem, entrambi in Uganda. I pozzi, realizzati grazie alle raccolte fondi dei bambini e delle bambine coinvolti, che con grande ambizione e fierezza si sono impegnati ispirandosi ai loro predecessori come Zaira, Sara, Caterina, sono stati realizzati grazie al lavoro di progettazione e monitoraggio dello staff di ISP in Uganda.

Con la Biblioteca e le scuole di Sospirolo, poi, la partecipazione alla maratona di lettura #IlVenetolegge 2021 è stata l'occasione per valorizzare il tema dell'acqua come filo conduttore per affrontare e approfondire i temi di attualità qui e nel mondo, navigando tra diversi generi letterari e incoraggiando bambini e ragazzi ad unirsi all'impegno degli Ambasciatori dell'acqua, creando così dei "lettori di profondità".

Alla ricerca di Simurg. Un viaggio verso l'incontro

Ispirato al poema persiano del XII secolo *La conferenza degli uccelli* di Farid Al-Din 'Attar, "Alla ricerca di Simurg" racconta uno dei percorsi migratori ancora troppo poco conosciuti nella loro drammaticità, quello della cosiddetta "rotta balcanica": percorsi fatti – appunto – di limiti, confini, respingimenti, violenze, nei confronti di molti uomini, donne e bambini in cerca di una vita dignitosa. Si tratta di una carovana della musica che traccia essa stessa una rotta verso "l'incontro", un progetto del quale è protagonista il Coro Voci dal Mondo (coro multietnico di Mestre), Le Cicale e il Coro di Canto Spontaneo di Spilimbergo, in una compagine musicale che riunisce sul palco circa 60 persone migranti e italiane, da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Nigeria, Costa d'Avorio, Sri Lanka, Moldavia, Ungheria, Etiopia, Messico.

Anche "Insieme si può..." si è unita alla Carovana della musica lungo il viaggio di conoscenza, solidarietà e incontro con culture e umanità in movimento, attraverso il supporto alle tappe-concerto e la raccolta di strumenti musicali da consegnare in Bosnia ai migranti bloccati nei campi, attraverso le comunità e le associazioni locali... "Una coperta e il pane per la sopravvivenza, la musica e il canto per sentirsi persone".

Federica

"LE STORIE BELLE DEL 2021"

Questa sezione racconta alcune storie positive accadute nel corso del 2021 nella vita di Insieme si può, e quindi condivise da tutte le persone che, a vario titolo, fanno parte dell'Associazione

BENVENUTI NELLA NUOVA CASA DI INSIEME SI PUÒ!

Uno dei momenti più significativi del 2021 per la nostra Associazione è stato sicuramente il cambio della sede. Dopo aver cercato a lungo un luogo adeguato alle nostre esigenze, finalmente in estate abbiamo acquistato, con una gara d'asta, quella che è diventata la nostra nuova casa.

Una casa grande, bella, accogliente. Noi abbiamo sempre chiamato casa gli uffici che ci hanno ospitato, perché per noi casa significa famiglia. E traslocare da una casa all'altra per una famiglia significa anche portarsi appresso tutti i ricordi, proprio come abbiamo fatto in questi anni.

Casa sottende un'altra parola: porta. La porta di un ufficio serve per far entrare delle persone a sbrigare delle pratiche. Ma la porta di casa è un'altra cosa: la porta di casa ti porta in famiglia, ti fa vivere l'esperienza della condivisione, ti fa anche uscire per andare incontro all'altro. E in una casa, quando qualcuno bussa, gli si va incontro, aprendo la porta e accogliendolo: non è un semplice "avanti", è un farsi vicino.

Noi in questo momento ci sentiamo proprio così: una famiglia accogliente in una casa per tutti. Il centro del discorso per noi è colui che bussa alla nostra porta: il povero. San Martino taglia in due il suo mantello per poter coprire un povero infreddolito: quella è la misura della giustizia. Il mio prossimo deve poter avere le mie stesse possibilità di vita dignitosa e prospettive per il futuro, questa si chiama giustizia. Dare solo un lembo del mantello significa concedere l'elemosina, l'obolo per sentirsi con la coscienza in ordine; andare oltre la metà del mantello significa aver capito il senso della parola solidarietà: essere con il prossimo finché potrà camminare con le sue gambe, non abbandonarlo, percorrere con lui la strada dell'autonomia.

La giustizia e la solidarietà non si costruiscono solo con i soldi, ma anche con il tempo, il nostro tempo, e con l'impegno, il nostro impegno. Noi siamo qui in questa nuova casa per costruire giustizia e solidarietà. Il mio augurio è che ognuno di noi possa diventare un costruttore di pace, perché il mondo possa diventare una casa più bella per tutti.

Daniele D.D.

ARRABBIAMOCI E PROTESTIAMO PER NON DIMENTICARE L'AFGHANISTAN

Sabato 25 settembre 2021 abbiamo fatto accadere una cosa grande. Centinaia di persone hanno deciso di “metterci la faccia” e sono scese in piazza e per le strade in molte città d'Italia, per chiedere alle autorità locali, regionali e nazionali diritti per il popolo e per le donne in Afghanistan. L'iniziativa è nata in risposta all'appello con cui le coraggiose donne di RAWA (Associazione Rivoluzionaria delle Donne Afghane, con cui Insieme si può collabora da 20 anni per la costruzione di un Afghanistan di uguaglianza e diritti) avevano chiesto a ciascuno di noi di mostrare solidarietà con il loro popolo, impegnato in un'infinita lotta per un Paese libero, laico e sicuro per tutte e tutti.

L'appello, lanciato a livello globale da One Billion Rising e che Insieme si può ha raccolto e promosso a livello nazionale, consisteva nel chiedere a ciascuno di scattarsi una foto mostrando in un luogo pubblico un cartello con le scritte: #StandWithWomenOfAfghanistan e #InsiemeSiPuoXRawa.

Le foto dei partecipanti, diventate i volti e le voci del nostro impegno per l'Afghanistan, sono andate a comporre un video che abbiamo presentato, unito all'appello, alle istituzioni locali e nazionali del nostro Paese.

Francesca C.

UN FORMAGGIO (DOPPIAMENTE) LOCALE

Incredibile, fantastica è stata la risposta all'iniziativa promossa da Insieme si può in collaborazione con Lattebusche. I 1.000 pezzi di formaggio Piave DOP che l'azienda bellunese ha donato a sostegno del progetto “La povertà a casa nostra” sono stati distribuiti in poche ore, ma lo straordinario è stato che dopo tre giorni il numero dei pezzi richiesto era salito addirittura a 3.000, tanto che, in tutta fretta, si è dovuta chiudere la campagna perché impreparati a tale successo... Tutto avvenuto in un lampo! Entusiasmante e bellissimo! Grandiosa anche la risposta dei Gruppi ISP, che hanno aderito all'iniziativa ed hanno prontamente coinvolto amici, parenti, conoscenti, negozi, in un velocissimo passaparola “solidale”.

La buona riuscita dell'iniziativa è dovuta ad una combinazione di fattori importanti: la grande fama di Lattebusche, un'azienda che ha veramente a cuore il territorio e che ha offerto un prodotto di alta qualità, largamente apprezzato; il progetto di sostegno alle famiglie in difficoltà nel bellunese, da sempre molto sentito dalle persone; e, ultimi ma non ultimi, tutti coloro che hanno creduto fortemente nell'iniziativa e si sono messi a disposizione per raccogliere ordini, confezionare e consegnare pezzi di formaggio, oltre alle centinaia di acquirenti che non hanno esitato a mettersi in gioco con la propria adesione.

Che dire quindi? Cose belle come questa vanno raccontate, testimoniate, e, di sicuro, ripetute.

Edy

CHE... SCOOP A CORTINA!

Nella splendida cornice della regina delle Dolomiti, il 3 e il 4 settembre siamo stati coinvolti in “Scoop!”, la grande festa delle cooperative del territorio organizzata da Confcooperative Belluno e Treviso. Complici un meteo clemente e una variegata proposta di iniziative distribuite sulle due giornate (show cooking coinvolgendo gli studenti degli istituti alberghieri, degustazioni delle eccellenze alimentari e dei vini prodotti dalle cooperative, dimostrazioni dal vivo di alcune lavorazioni, e un interessante spettacolo teatrale sui cambiamenti climatici a chiusura della manifestazione), la festa è stata l'occasione per ricordare l'importanza dei valori della cooperazione, del lavoro collettivo e

dell'imprescindibilità del legame con il territorio per promuovere il benessere e la crescita delle comunità locali.

Ma cooperazione significa anche solidarietà e attenzione al contesto in cui si vive, e per questo siamo stati onorati di essere stati individuati da Confcooperative come partner solidali dell'evento: il ricavato della vendita dei prodotti dello stand dedicato aperto durante tutta la manifestazione, infatti, è stato interamente destinato al progetto "La povertà a casa nostra", a sostegno delle famiglie in difficoltà della Provincia di Belluno, così come le eccedenze alimentari, che sono state subito distribuite ad alcune di queste famiglie e a realtà benefiche bellunesi con le quali collaboriamo strettamente. Cooperare insieme... Si può!

Francesca G.

LA "RICCHEZZA" DELLA FESTA ANNUALE DEI GRUPPI

Le emozioni vissute durante l'incontro annuale dei Gruppi ISP, sul tema "Cosa ne facciamo dei nostri soldi", mi hanno fatto ritornare in mente due frasi abbastanza note e che rappresentano il filo conduttore dei vari interventi che si sono succeduti durante la giornata.

La prima è un proverbio indiano che da sempre mi suscita interrogativi: "Quando avrete abbattuto l'ultimo albero, quando avrete pescato l'ultimo pesce, quando avrete inquinato l'ultimo fiume, allora vi accorgete che non si può mangiare il denaro". Il messaggio per me è chiaro e per certi versi molto scomodo: pensare ad un mondo migliore per tutti significa impegno personale orientato a scelte di condivisione, di sostenibilità, di rinunce soggettive, scelte forti sulla ricchezza personale, sul suo utilizzo, sulle finalità che le attribuiamo.

La seconda frase è "il tempo è denaro". Qui, a pensarci bene, emerge che tra il tempo e il denaro quello che ha più valore sia il tempo. Senza tempo infatti non si crea ricchezza né per sé stessi né per gli altri. Il tempo è talmente prezioso perché lo possiamo dedicare gratuitamente agli altri, ma anche perché lo possiamo trasformare in un "denaro condiviso", ovvero in uno strumento di aiuto e di solidarietà.

Questa giornata di riflessioni ha permesso ancora una volta di ricondurre i nostri pensieri e le nostre azioni a scelte etiche. Non sono mancati spunti e suggerimenti concreti per prendersi piccoli e grandi impegni di responsabilità sociale e civile, che aiutino ognuno di noi a dare il giusto senso alla ricchezza personale.

Diego

24 ORE DI CORSA PER LA PACE

E così anche noi ci siamo rimessi a correre! Dopo un anno di stop forzato, noi corridori di Insieme si può siamo tornati in pista per la 24 Ore di San Martino. Per raccogliere fondi per tre progetti legati alla pace, ma soprattutto per far conoscere a quante più persone possibile queste iniziative, l'importanza del rendersi davvero utili per chi ha bisogno, per provare ad allargare la squadra di sostenitori e amici.

La formula, quella collaudata già due anni fa: coinvolgere quante più persone possibile a "scommettere" un piccolo contributo economico per ogni chilometro percorso da chi invece ci ha messo gambe e fiato. Il bottino finale che abbiamo raccolto in pista è stato di 284,925 chilometri, classificandoci secondi (ok, girando la classifica al contrario, ma noi guardiamo sempre il lato positivo delle cose!). Il nostro grande risultato è che, a fronte di questa prestazione, i nostri sostenitori ci hanno permesso di raccogliere oltre 12.000 euro, interamente devoluti a tre progetti per la pace in Afghanistan, Siria e Sud Sudan.

Come è andata? È andata benissimo! Tutti ci siamo impegnati al massimo, sostenuti da una grande squadra che non ha fatto mancare né tifo né supporto, per questa causa. Personalmente, sono rimasto

entusiasta di questa esperienza, la mia prima con la maglietta di Insieme si può, vissuta in compagnia di splendide persone e con la consapevolezza di essermi reso utile. Che dire, appuntamento al prossimo anno!

Francesco

CESTA SOLIDALE, NATALE SPECIALE!

“Buongiorno Lucia, ben trovata Daniela, come stai Alessandro?”: così inizia il mio lavoro nel contattare le aziende che già da quattro anni realizzano con noi le ceste solidali di Natale per i propri dipendenti. Rosy, che mi aiuta, ha invece iniziato ben prima, chiamando i fornitori, piccoli produttori del nostro territorio che sono sempre disponibili e pronti a raccogliere insieme a noi la sfida.

Una sfida nata nel 2018, quando proprio una grande azienda ci ha contattato per chiederci se stavamo promuovendo qualche iniziativa per sostenere le famiglie bellunesi colpite da Vaia: in quattro e quattr’otto, come spesso succede a ISP, è nata l’idea delle ceste di Natale!

Molte sono le realtà che abbiamo contattato e che hanno creduto insieme a noi ai progetti presentati: le aziende che acquistano, i produttori che vendono, una cooperativa del territorio che realizza il decoro per le scatole, ma anche i volontari che confezionano e distribuiscono i pacchi, oltre che tutte le famiglie che ricevono il dono. Il progetto sostenuto (quest’anno era “Acqua e pane”) è stato il filo conduttore che ha legato tutte queste realtà, che insieme hanno costruito qualcosa di bello.

Ecco alcuni numeri: 15 fornitori, 1 cooperativa bellunese, 1 cooperativa ugandese, 16 aziende coinvolte, 652 pacchi confezionati e donati ad altrettante famiglie. La nuova sfida? Non fermarsi assolutamente qui!

Rita

NATALE INSIEME? SI PUÒ... CON LA RADIO!

Tutto comincia con la telefonata di Edy, che mi chiede: “Cosa fai la sera del 10 dicembre?”. In buona fede, senza esitazione le rispondo: “Per te sono libero!”. E qui forse mi sono fregato da solo... “Bene – dice lei – allora vieni con me a RadioBelluno, ti presento Nick e poi sarai in trasmissione con lui, appunto, il 10 sera”. Non nascondo il mio imbarazzo: pur essendo uomo di teatro da sempre, non ho mai parlato alla radio.

Così andiamo in studio e conosco il famoso Nick Simcock. Persona cordialissima, che mi ha subito dato un nomignolo, Stefanino (tra l’altro è come vengo chiamato da sempre!), con quel suo simpatico accento inglese. Ci accordiamo sulle varie parti e ci rivediamo il venerdì sera per la trasmissione “Natale Insieme? Si può... Con la radio!”.

Un’ora tra canzoni, racconti dai progetti di Insieme si può, interpretazione creativa dei personaggi del presepe, cibo preparato nelle proprie case e condiviso a distanza dagli ascoltatori attraverso foto e messaggi dal sapore natalizio, oltre al gioco della serata che consisteva nel creare un acronimo con la parola “presepe”. La sorpresa è che non eravamo seguiti solo dai bellunesi, ma in streaming anche dai nostri volontari in giro per il mondo.

Che serata davvero divertente ed emozionante! Sono contento di aver conosciuto il mondo della radio dall’interno. Grazie alla bravura di Nick nel saper accompagnare chi, come me, per la prima volta indossava le cuffie e parlava davanti a un microfono in radio. Grazie a RadioBelluno per l’entusiasmo e la collaborazione solidale che ci regalano sempre, e soprattutto grazie alla grande famiglia di Insieme si può per queste iniziative speciali!

Stefano

“VOCI DAI GRUPPI”: RELAZIONI SU ATTIVITÀ E INIZIATIVE SVOLTE DAI GRUPPI INSIEME SI PUÒ

Questa sezione racconta, attraverso testi e immagini, alcune delle iniziative e attività significative realizzate dai Gruppi territoriali dell'Associazione nel corso del 2021

Associazione Insieme si può, ISP, Insieme si può: quante volte, per necessità di essere veloci nello scrivere, concisi mentre parliamo, succinti nella compilazione di un documento dove c'è poco spazio per scrivere, accorciamo il nome della nostra Associazione. E spesso, accorciandolo, togliamo due elementi fondamentali del nome ufficiale: la parola “Gruppi” e i tre puntini di sospensione dopo il “può”. Elementi fondamentali perché i Gruppi sono la base su cui si fonda l'Associazione e sono il motore della stessa, condividendo da un lato un intento comune, ma dall'altro portando ognuno la propria varietà di idee, di motivazioni e di tradizioni territoriali. E il singolo Gruppo a sua volta è composto di persone, anche loro con caratteristiche peculiari, ma che si uniscono per realizzare degli obiettivi condivisi, si danno forza a vicenda nelle difficoltà, si divertono nell'incontrarsi e realizzare qualcosa insieme. Qualcosa che apparentemente può sembrare semplice, ma che in realtà è importante, importantissimo, a maggior ragione se l'impegno è durante un periodo di pandemia a livello mondiale e se lo spirito che lo anima è quello del non fermarsi, del fare la propria parte anche in una situazione così difficile: tutto questo (e molto altro) ci raccontano alcune delle “voci dai Gruppi ISP” che leggerete nelle prossime pagine. Persone, Gruppi, Associazione, o meglio: un'Associazione di Gruppi di Persone, in ogni sua parte impegnata a riempire di molteplici e incredibili significati l'altro elemento fondamentale del nostro nome, quei tre puntini di sospensione dopo il “può”. Insieme si può...

CICLAMINI UNITI E SOLIDALI

GRUPPO ISP MAS-PERON e GRUPPO ISP GRON-SOSPIROLO

Nato nel 1984 col primo impegno dell'autotassazione, il nostro Gruppo di Mas - Peron negli anni ha promosso varie altre iniziative, come la vendita di torte, mercatini vari per Natale, Pasqua e la festa patronale, oltre che attivato alcuni Sostegni A Distanza a nome del Gruppo.

Man mano che sono mancate le persone più anziane e la preparazione degli oggetti artigianali per i mercatini si è fatta sempre più difficile, abbiamo pensato di cambiare un po' e abbiamo iniziato a proporre le focacce di un panificio per Pasqua, i biscotti fatti da noi a Natale e i ciclamini solidali nel mese di ottobre: queste iniziative sono sempre state apprezzate dalla comunità, che ha sempre dato un bel riscontro.

Purtroppo, però, l'arrivo della pandemia ha reso le cose più difficili... Ma non ci siamo abbattuti, e abbiamo pensato che potevamo fare lo stesso qualcosa per non interrompere il nostro impegno e, sia a Natale che a Pasqua, abbiamo chiesto un'offerta per un progetto specifico di Insieme si può, pur senza dare niente in cambio per motivi di sicurezza: abbiamo comunque avuto un risultato soddisfacente, segno che le persone hanno capito le nostre motivazioni più profonde.

Anche con i ciclamini a ottobre è stata una bella esperienza: normalmente li proponevamo alle messe domenicali, ma ci siamo trovati con una sola messa al posto di tre e, per paura dei contagi, anche poco frequentata. Abbiamo pensato che l'unione fa la forza, e ci siamo accordati con il Gruppo ISP di Gron - Sospirolo, coinvolgendolo nell'iniziativa: con un bel volantino, il passaparola, l'annuncio nel foglietto settimanale di tutte le nostre parrocchie sorelle abbiamo diffuso l'iniziativa.

È stato significativo perché ognuno ha fatto la propria parte, e insieme siamo arrivati a un buon ricavato, andato a sostegno del progetto di agricoltura sostenibile per giovani svantaggiati di Padre Igor in Benin.

I DOLCI DI SAN MARTINO

GRUPPO ISP VALLE DI CADORE

In primo piano: i biscotti offerti dal Forno da Tony di Calalzo di Cadore, la torta sfornata da Paola, il salame che a Pietro ha ricordato la sua infanzia. In secondo piano: i quattro volontari che ci hanno messo la faccia! Fuori campo tutti gli altri dolci che hanno sostato per poco tempo sul banco prima di andare a rallegrare le tavole di tante famiglie che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa (quest'anno a sostegno dei progetti in Afghanistan e al progetto locale "La povertà a casa nostra").

Qualcuno ne dubitava? Beh, certo!

Anni di brutto tempo, spostamenti di date, annullamenti per pandemia, nuovo sito della tradizionale fiera di San Martino... Il dubbio ci può stare, ma la positività dei volontari ha superato ogni ostacolo e la collaborazione di tante persone ha permesso quella che dal 1985 (mese più, mese meno) è la principale iniziativa di raccolta fondi del nostro Gruppo. Raccolta che inizia con le donazioni spontanee nei giorni precedenti e prosegue nei giorni successivi alla fiera, compresa la busta che ci porgono la mattina stessa dicendo: "Me l'hanno data per il Gruppo"... Ma sappiamo benissimo che l'offerta è di chi la busta ce la consegna: succede così tutti gli anni!

Perché lo facciamo ancora? Perché è facile, a costo zero e sarebbe un peccato smettere. Perché la sera ci sentiamo soddisfatti per aver contribuito con una, seppur piccola, goccia alla costruzione di un mondo migliore.

DUE GRUPPI, GRANDE FESTA DEL PESCE!

GRUPPO ISP STAND UP e GRUPPO ISP CUSIGHE

Un pallone, un tendone, profumo di pastin e di formaggio alla piastra, birra fresca e centinaia di persone; per tantissimi giovani bellunesi queste parole possono richiamare alla mente una sola cosa: il torneo Stand Up in memoria di don Francesco Cassol, iniziato come una piccola manifestazione tra amici e diventato in pochi anni un appuntamento irrinunciabile che segna l'inizio dell'estate.

"Si fa o non si fa?", ci siamo chiesti come Gruppo Stand Up in questi ultimi due anni di pandemia, e purtroppo, a malincuore, siamo stati costretti a rinunciare perché, seppur volenterosi, i dubbi e le incertezze del periodo ci hanno frenato.

L'opportunità di tornare all'opera è arrivata, però, a metà estate grazie al Gruppo di Cusighe, che ha avuto l'idea di coinvolgerci nella gestione di due serate della loro storica Festa del Pesce... E così è stato! Nella zona del campo sportivo abbiamo proposto un aperitivo accompagnato da musica, patatine, panini con pastin e formaggio, le nostre specialità.

Siamo rimasti increduli nel vedere quante persone sono venute a sostenerci e questo ci ha fatto capire che a volte basta solo reinventarsi un po' per ottenere delle grandi soddisfazioni. Grazie a questa fantastica collaborazione, infatti, è stato possibile sostenere "Acqua nel mondo", cinque progetti in diverse zone del mondo con l'obiettivo di garantire acqua sicura e pulita a scuole e villaggi.

IL VOLO DEI COLIBRÌ

I GRUPPI COLIBRÌ DI INSIEME SI PUÒ

È marzo 2021, a poco più di un anno dall'inizio della pandemia. Le cose vanno un pochino meglio: ci sono meno contagi perché sono iniziate le vaccinazioni da un paio di mesi, ma siamo in tanti ad aspettarle, perciò servono ancora tanta attenzione e prudenza. I morti purtroppo sono ancora molti, dolorosamente perlopiù anziani.

È passato un anno, ma ancora non è possibile far visita ai malati negli ospedali e nemmeno agli anziani nelle case di riposo, si possono salutare solo dalle finestre oppure attraverso pannelli di plexiglass sigillati a dovere. I medici e gli operatori delle strutture ospedaliere e delle case di soggiorno sono molto stanchi, da

un anno ormai tentano con grande generosità di curare e salvare più persone possibili, accompagnando e incoraggiando gli ammalati con la riconoscenza e la gratitudine di tutti.

Dopo un anno, il supporto della popolazione a questo grande impegno stava un po' venendo meno... Agli instancabili piccoli bambine e bambini Colibrì dalle forti ali, però, non è non è passato inosservato tutto ciò, e subito si sono attivati per dar vita a un'iniziativa di incoraggiamento e di presenza per tutto il personale medico-sanitario, per gli operatori, i malati ospedalieri e gli anziani ospiti delle case di soggiorno.

Pur lavorando a distanza e in sicurezza, i vari Gruppi Colibrì, seguiti anche da altri gruppi di bambini e ragazzi e con la guida di alcune volontarie adulte, hanno creato dei bellissimi "alberi di Pasqua", tra i cui rami hanno trovato posto tanti piccoli colibrì di carta, realizzati con la tecnica dell'origami: su ogni colibrì, ogni bambino ha scritto messaggi di gratitudine e incoraggiamento da consegnare agli ospedali e alle case di riposo, per un colorato volo di affetto, vicinanza e solidarietà.

IL MERCATINO SOLIDALE "DI MANO IN MANO"

GRUPPO ISP BORGO VALBELLUNA

A volte anche un periodo estremamente negativo, come è stata la pandemia dalla quale solo ora stiamo faticosamente uscendo, si può trasformare in un'opportunità per riscoprire risorse ed energie che non pensavamo di avere. Siamo dovuti uscire dalle nostre certezze ormai radicate, abbiamo perso parzialmente la nostra libertà, le nostre abitudini; ci siamo dovuti inventare nuovi modi per socializzare, per conoscere e, perché no, anche per aiutare.

Sicuramente la solidarietà fatta di incontri, di iniziative, di mercatini, di conferenze, di cene sociali, di sagre ha risentito tanto di questo periodo: distanza è stata la parola d'ordine per mesi, e questo naturalmente è stato un ostacolo spesso insormontabile.

Ma noi non abbiamo voluto farci fermare. Forse rallentare, ma non fermare. Il mercatino solidale "Di mano in mano" di Mel, gestito dal nostro Gruppo, ha continuato a funzionare. È un mercatino che vive sulle persone, che portano vestiti, oggetti, tutto ciò che a loro non serve più; e persone che vengono a prendere, con una piccola donazione simbolica (per chi può permettersela) che va a sostegno dei progetti di Insieme si può. Un modo anche per non sprecare e buttare cose che magari possono servire ad altri.

Persone quindi: contatto e vicinanza. In questo periodo tutto avrebbe suggerito di chiudere e di fermare questa catena di solidarietà. Ma la voglia di non arrendersi di tutte le volontarie del Gruppo ha fatto un piccolo miracolo. E con mascherine, guanti, pulizia, disinfezione meticolosa e rispettando rigorosamente tutte le regole imposte dalla legge, il mercatino si è fermato solo quando non era proprio possibile uscire di casa. Insieme, e con tanta grinta, si può!

UNA (DOLCE) SOLIDARIETÀ GLOBALE

GRUPPO ISP MAFALDA

In questi anni di pandemia, la solidarietà rallenta ma non si ferma... Anche il nostro Gruppo Mafalda ha avuto difficoltà oggettive ad incontrarsi e realizzare le tradizionali iniziative (grigliata, cena solidale, l'apedonata...), ma non ci siamo arresi ed abbiamo pensato di organizzare una nuova iniziativa, ovvero una vendita di panettoni per il Natale 2021.

L'idea è nata dalla volontà di aiutare realtà vicine e lontane: infatti, attraverso un dolce pensiero preparato dagli artigiani locali, che hanno confezionato dei panettoni speciali personalizzati proprio per il nostro Gruppo, abbiamo dato lavoro a chi ci sta vicino qui, sul territorio bellunese, e abbiamo potuto raccogliere i fondi necessari per contribuire alla costruzione di un futuro migliore per gli 8 bambini lontani (geograficamente, ma che abbiamo sempre accanto nel nostro cuore) che come Gruppo sosteniamo a distanza da anni.

Siamo stati molto soddisfatti di come è andata l'iniziativa, perché sappiamo che la generosità di chi ha donato qui diventerà istruzione, cure mediche, cibo adeguato e futuro per i nostri 8 "componenti speciali" del Gruppo distribuiti nel mondo: si è trattato di una vera solidarietà globale!

STRANO MA VERO...

GRUPPO ISP VERGANTE (NO)

... Che in un periodo di pandemia abbiamo registrato un bilancio economico quasi doppio dell'anno precedente (91.969,22 euro del 2021 contro i 56.048,72 euro del 2020). La generosità di moltissime persone ha fatto sì che 72 famiglie del nostro territorio abbiano ricevuto gli aiuti necessari per affrontare un futuro incerto.

Con l'aiuto economico abbiamo cercato anche di realizzare una rete di relazioni più intensa e strutturata in base alle necessità, come ad esempio l'accudimento di qualche bambino per sollevare le mamme da un impegno pressante (la didattica a distanza), o l'attività di aiuto per i compiti presso la biblioteca di Nebbiuno, messa a disposizione dalla parrocchia, facendoli uscire di casa per qualche ora. Abbiamo poi incrementato le visite domiciliari e le telefonate (anche 30 al giorno), l'affiancamento nella ricerca di lavoro e l'accompagnamento al lavoro per chi non aveva mezzi propri.

Non sono mancate le emergenze, come quella della mamma di Greg, un bimbo di 4 anni affetto da stenosi esofagea e da una rara sindrome, la quale si è trovata sola in casa per molti giorni, in una situazione di povertà pregressa, senza cibo soprattutto per il bimbo, che può ingerire solo liquidi. Il marito era partito per un lutto ed era rimasto bloccato per alcune settimane a causa del Covid, quindi abbiamo aiutato la signora nell'affrontare questo momento di difficoltà.

E poi ci siamo ingegnati con molte altre iniziative: una volontaria si è inventata "il buon riutilizzo" online riuscendo a vendere oggetti e abiti a costi bassissimi; abbiamo organizzato una cena da asporto, con il ristorante che ci ha donato 2 euro per ogni piatto; anche l'iniziativa del formaggio Piave è giunta fino a noi da Belluno con uno straordinario successo, come quello a Natale del cioccolato Laica, e la festa di Primavera con il Circo Clap dedicata a tutti i piccoli del territorio. Tutto è servito a rendere più leggero un anno ancora molto, molto difficile.

CE L'ABBIAMO FATTA!

GRUPPO ISP COLIBRÌ SAN CARLO-CIRIÉ (TO)

Abbiamo conosciuto Ryan Hreljac due anni fa, e da quel momento abbiamo deciso di impegnarci anche noi per qualcosa di grande!

Sfogliando il piccolo quaderno su cui abbiamo annotato le idee e le iniziative realizzate per la raccolta fondi, tornano alla mente l'entusiasmo, l'impegno e i momenti condivisi: i piccoli lavoretti in casa, le tombolate in famiglia, le tasse sulle parolacce, la raccolta fondi durante le recite scolastiche, la vendita di barattoli natalizi per cucinare biscotti, il dono delle tavolette di cioccolato per i medici e gli infermieri impegnati nella pandemia e per gli anziani nelle case di riposo, lo shopping eco-sostenibile per recuperare vestiti usati, la semina e la vendita di patate e ortaggi dei nostri orti, un weekend missionario online, le cene povere a distanza... E, finalmente, il tanto desiderato traguardo! Contando fino all'ultima monetina, siamo arrivati a raccogliere i 6.500 euro necessari per la costruzione di un pozzo in Uganda, proprio seguendo l'esempio di Ryan.

"All'inizio, l'idea di raccogliere i soldi per costruire un pozzo mi sembrava un sogno irraggiungibile. Ma dandoci da fare tutti insieme, con pazienza e passo dopo passo, il sogno è diventato realtà. Sono molto felice per tutti i bambini che potremo aiutare e sono orgoglioso di fare parte dei Colibrì!", questo il pensiero di uno dei bambini, ma si capisce che è condiviso da tutti.

Un obiettivo è stato raggiunto, ma il nostro sguardo è già volto al futuro: al luogo in cui verrà perforato il pozzo, ai bambini che usufruiranno di quell'acqua pulita e che non dovranno più fare chilometri per andare a prenderla, e ai nostri sogni che ispireranno i prossimi progetti!

STORIE DI DONNE AFGHANE

GRUPPO ISP PORCIA (PN)

Portare le parole delle donne afghane in uno scenario suggestivo come Villa Alpago Novello a Frontin di Trichiana è stata un'esperienza immersiva per tutti noi del Gruppo.

“Prima di andare in scena ho avuto modo di scambiare alcune parole con la padrona di casa” – racconta Marisa del Ben, una delle tre interpreti del *reading* scenico – “Le rughe che le solcavano il volto mi hanno parlato di una vita vissuta con serenità, anche se le parole che ho ascoltato da lei mi hanno raccontato di quella guerra che è passata anche di lì. In tempi di guerra, le donne pagano sempre in prima persona, sia al Nord che al Sud del mondo, indipendentemente dal periodo storico. Con questi presupposti ho aperto il microfono: mentre leggevo parole di donne soggiogate, riverberavano intorno a me voci di altre donne”. Marisa continua nel suo racconto: “Il luogo circondato dal verde e dal silenzio ha dato spazio alla mia voce che, insieme a quelle delle mie compagne di lettura, è stata ascoltata con accuratezza dal pubblico, al punto da farmi scordare di essere all'aperto. Mi sono sentita circondata da un'atmosfera di accoglienza confortante, che mi ha ricordato come il cuore batta sempre ad ogni latitudine e in ogni tempo, che si può stare *sotto un cielo di stoffa* insieme, e che solo insieme si può!”.

SAGRE DI PAESE

GRUPPO ISP FODOM

Le sagre dei nostri paesi sono da sempre molto sentite, soprattutto con le tradizioni sacre, in ricordo dei nostri santi patroni.

Il giorno della sagra, già al mattino presto, la piazza del mercato è in fermentazione per la preparazione delle variopinte bancarelle della tradizionale fiera. Poi la Santa Messa solenne, cantata dai nostri cori, e dopo ritrovo per tutti sulla piazzetta con un buon bicchiere e un *crafon* (tipico dolce delle nostre sagre). Noi donne del Gruppo ISP Fodom ci siamo date da fare già dal giorno prima, preparando i *crafons*, le *tircle* con crauti e spinaci, i *krapfen*, i *crafons mòri* e tanti altri dolcetti. Il nostro gazebo è ben in vista per tutti! I nostri paesani e villeggianti già dal mattino presto ci aspettano per acquistare questi dolci tradizionali, anche perché, purtroppo, ormai vengono cucinati solo in poche occasioni, essendoci dietro tanto lavoro. Ma il nostro impegno viene sempre premiato dal “venduto tutto” già nella tarda mattinata! Benché stanche del trambusto di un paio di giorni frenetici in cucina, con farine, uova, lieviti, tra l'altro tutto impastato a mano, siamo felicissime di aver dato il nostro contributo a tanti progetti che ci stavano a cuore, non da ultima la perforazione di un pozzo d'acqua in Uganda che abbiamo interamente realizzato come Gruppo Fodom... E la stanchezza si stempera, pensando alla gioia che abbiamo potuto regalare e al contributo per un mondo migliore.

INDICATORI AMBIENTALI

L'associazione si impegna in forma concreta per la promozione di una cultura attenta all'ambiente e – oltre a numerose iniziative - mette in campo diversi progetti concreti sul territorio locale e nei Paesi del Sud del mondo.

La pubblicazione annuale a maggiore tiratura, il Report “365 Giorni” è realizzato in carta riciclata, così come tutta la carta intestata dell'Associazione e numerosi supporti cartacei di comunicazione stampati nell'anno.

Dal 2017, “Insieme si può...” è impegnata in un percorso di formazione ambientale “Climate Change”, che coinvolge esperti di svariati settori, rivolto alle scuole e alla cittadinanza, in partenariato con Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace e Fondazione Angelini, oltre a numerosi Partner pubblici e privati. Dal 2020, i percorsi di formazione e informazione ambientale hanno dato vita ad “Ambientiamoci, che, oltre al partenariato delle Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace della Provincia di Belluno, vede protagonisti al fianco di Insieme si può La Coop. Soc. Cantiere della Provvidenza e il Rotary Club di Belluno. Dal 2021 si sono aggiunte in una progettazione congiunta finanziata da Fondazione Cariverona, il Comitato d'Intesa per le Associazioni volontaristiche della Provincia di Belluno, l'Associazione Bellunesi nel Mondo, La Coop. Soc. Portaperta.

Nel 2021 sono stati avviati 4 percorsi e programmati altri 16 percorsi per l'anno scolastico 2021/2022 in altrettante classi di ogni ordine e grado, è proseguita la progettazione e lo sviluppo del sito web www.ambientiamoci.it dedicato al progetto, contenitore di approfondimenti articoli e spunti di riflessione su tema ambientale.

Inoltre, è proseguita l'esperienza del progetto “Bambini Ambasciatori dell'Acqua” (oltre 30 i bambini attivatisi nell'annualità in Italia, coinvolti anche circa 500 bambini in Uganda della scuola beneficiaria in percorsi di sensibilizzazione e solidarietà), che tra le finalità principali ha la sensibilizzazione all'importanza dell'uso responsabile e lotta agli sprechi della risorsa acqua, in partenariato con l'Ass. Pomi d'Ottone.

I progetti a tema ambientale realizzati anche nei Paesi del Sud del mondo sono stati 19, in particolare proprio nel settore dell'acqua (i pozzi riabilitati sono stati 53, i nuovi pozzi perforati 21), dell'energia rinnovabile e del risparmio delle risorse energetiche e ambientali, dell'agroforestazione, della lotta alla desertificazione, dell'apicoltura (21 diversi progetti realizzati in 4 differenti Paesi).

ULTERIORI INFORMAZIONI

Le riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni secondo lo schema:

Organismo	Sedute nel 2021	% Partecipanti	Principali temi
Coordinamento	5	78%	Situazione progetti e staff Uganda, situazione staff Belluno, proposte varie per iniziative di raccolta fondi e iniziative culturali, redazione bilancio 2020 e bilancio preventivo 2021, bilancio sociale, proposta di acquisto della nuova sede con asta giudiziaria, ricerca personale dipendente, valutazione progetti da finanziare e contratti espatriati, preparazione alla festa di insieme si può, inaugurazione sede
Collegio revisori	2	78%	Analisi, verifica e controllo bilancio 2020, verifica periodica della contabilità
Collegio dei Probiviri	0		
Assemblea dei Gruppi	1	46%	Analisi e approvazione Bilancio 2020 e preventivo 2021

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 30, comma 7 del Codice del Terzo settore, e del cap. 8) al §6. delle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti Del Terzo Settore ai Sensi dell'Art. 14 Comma 1, Decreto Legislativo n. 117/2017 di cui al Decreto 4 luglio 2019, il Collegio dei Revisori ha accertato l'osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 117/2017 in materia di: (art. 5, 6, 7 e 8)

- esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità secondo criteri e limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del codice del Terzo settore;
- rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del codice del Terzo settore;
- perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e).

Il Collegio dei Revisori attesta quindi la conformità del presente documento a tutti i requisiti applicabili all'Associazione del Codice del Terzo Settore.



Belluno, 10 aprile 2022

Il Presidente

Associazione Gruppo
"INSIEME SI PUÒ" ONLUS ONG
Via Trieste Venezia 246 - 32100 Belluno
C.F. 01009330254

Handwritten signature of the President over a circular stamp.